

Cent. 30
la copia

DOMENICA 13 NOVEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di limitare le inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Progredire

Lo scorso anno, in un fervore entusiastico di unanime collaborazione, tutti i nostri altissimi, augusti ed alti patroni, ed amici, dall'Eccellentissimo Episcopato ai RR. Parroci, dalle Giunte Diocesane alle Associazioni Parrocchiali ai semplici organizzatori, ci hanno concessa, diciamo pure francamente la rude parola, una benevola e fiduciosa aspettativa.

La fervorosa, anzi affettuosa, certo industriosa, fatica partiva da una nostra chiara promessa; questa: ogni apporto, ogni segno tangibile di solidarietà, di cosciente comprensione del problema del nostro giornale, dal nuovo abbonamento, alla nuova rivendita, all'offerta generosa della attività o della preghiera, avrebbe trovato una eco immediata in un efficiente progresso del giornale.

Chiudendo in questo scorcio di anno il nostro bilancio morale, possiamo ora pubblicamente, senza peccar di inutile vanteria, ma grati alla Provvidenza, ed agli amici che in alto e in basso ci hanno fiduciosamente ascoltati, additare i progressi raggiunti e stabilizzarsi e rallegrarci insieme di aver potuto mantenere la promessa.

E' una constatazione lieta e concreta; è la registrazione di un pensiero, di un'opinione del nostro pubblico di abbonati e lettori, a noi nota attraverso le espressioni verbali o scritte di molti fra essi.

Noi sentiamo — e con noi, tutti i nostri amici — che oggi si può presentare con legittimo orgoglio nel nostro «Avvenire d'Italia» un quotidiano che veramente si avvia ad essere degno dei cattolici della nostra zona.

Ed all'accorato appello del Santo Padre che invitava i cattolici italiani a sostenere, a far vivere una loro degna stampa quotidiana, le nostre Regioni: cioè le Venezie, l'Emilia, la Romagna, la Toscana e le Marche hanno finalmente risposto col fatto di una obbedienza così concreta di risultati, così efficace di apporto reale da render possibile realizzare l'ausurio del Padre Comune.

Sopra ai miglioramenti tecnici ed informativi che più specialmente riguardano l'Amministrazione, un'ala si è levata possente, serena e sicura anche nelle tempeste del cielo e della terra, degli uomini e delle idee: quella del nostro direttore.

E' un giusto doveroso omaggio, un profondo senso di riconoscenza che noi raccogliamo dai cuori fedeli degli amici e stampiamo su queste colonne, costringendo Raimondo Manzini ad un altro atto di — forse dolorosa — obbedienza, e soffocando il senso — la sensibilità, anzi — della sua modestia.

Tutti abbiamo sentita la guida sicura della dottrina, la altezza superiore della forma, la fermezza incrollabile dei principi, la carità inestinguibile della loro proclamazione.

Tutti abbiamo compresa la coscienza che il nostro direttore ha della sua missione.

Tutti... anche quelli che non condividono il nostro programma e che guardano a questi metodi, purtroppo oggi per tanti anacronistici, come ad un ricordo nostalgico, come ad una più alta, più pura aspirazione che, realizzata, ci renderebbe migliori.

Possiamo dunque con sicura coscienza e con serena speranza, anche quest'anno chiamare a raccolta gli amici, sonare diana di un'altra opera faticosa, riprendere la marcia per una nuova tappa, verso una nuova conquista.

Avanti, dunque! Tutti, sotto la guida dei nostri Vescovi, ormai così saldamente avvinati al nostro giornale, così paternamente ansiosi del suo apostolato, tutti, sacerdoti e laici, associazioni e singoli faremo il nostro dovere.

Fare il nostro dovere significa: rinnovare subito il nostro abbonamento; trovare abbonati nuovi.

Quanti tra i cattolici della nostra zona mancano ancora all'appello!

Quanti tra gli Uomini Cattolici, i giovani, le giovani o le Donne di Azione Cattolica non ci leggono, non ci conoscono!

E perciò non conoscono non leggono integra e precisa la parola del S. Padre, non ne conoscono le direttive e vivono isolati dal mondo dove pur debbono lavorare, come perle inutili — se anche splendenti — nelle chiuse valve di una conchiglia marina!

Un lavoro metodico, costante, organico ci attende. Cerchiamo gli assenti! nominalmente facciamo l'appello e richiamiamoli al loro dovere!

Solo così i cattolici italiani avranno la loro stampa degna, ascoltata, efficace espressione della loro missione nella loro Patria, nel loro tempo, nel loro ambiente, là dove la Provvidenza li ha chiamati a costruire il Regno di Cristo.

Attendiamo gli amici alla prova.

Ed ancora una volta, non più soltanto con la allettante promessa e col desiderio di adempierla, ma colla esperienza provata e riuscita noi ripetiamo la diana del lavoro.

Darete nuovi abbonati. Essi sono il nerbo del giornale.

Noi vi daremo sempre nuovi miglioramenti.

E, se non potesse parere un mezzuccio di fortuna od un opportumismo momentaneo, noi diremmo a tutti coloro che ci comprendono e perciò ci sono amici (o... viceversa, sono amici e perciò ci comprendono): la espressione pratica della vostra soddisfazione, con cui potrete far sentire al giornale ed al suo direttore la vostra affettuosa simpatia è unica:

Esaltarne la potenza, aumentarne la voce, moltiplicarne la diffusione, e perciò:

ABBONATI! ABBONATI! ABBONATI!

Giuseppe Marchisone

Presidente S. A. «Avvenire d'Italia»

Il Duce inaugura la Mostra degli artisti atesini e trentini e passa in rivista in Piazza Venezia un battaglione di Polizia Coloniale

ROMA, 12 sera. In occasione dell'apertura della nuova Galleria d'arte della Confederazione dei professionisti e degli artisti, è stato riunito, presso la sede di questa, in Roma, un gruppo numeroso e scelto delle opere, cui era composta la Mostra d'arte di Bolzano, inaugurata nello scorso mese, dal Ministro della Cultura Popolare. Il Duce, che aveva premiata la Mostra di Bolzano con larghi acquisti, ha voluto stamane procedere personalmente alla inaugurazione della Esposizione dei lavori degli artisti atesini e trentini, che rivelano una magnifica fioritura artistica, comprendente opere di scultura come di pittura, di bianco e nero e di incisione, tutte profondamente improntate al nuovo spirito dell'Italia fascista, di cui sono esaltati; gli aspetti della razza, il profondo sentimento religioso, la maternità e la famiglia, la vita dura e sana e gli esercizi fisici, che creano una nuova gioventù salda e fortissima per il lavoro e per le armi.

Personalità politiche e culturali

In attesa del Duce erano il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, il rappresentante della Camera fascista, il Ministro Segretario del Partito ed il Ministro della Cultura Popolare, il Direttore Generale delle Belle Arti, il rappresentante del Ministro della Educazione Nazionale, il Presidente della Mostra e della Confederazione Professionisti ed Artisti con i Consiglieri della Mostra, Accademici d'Italia e personalità del campo artistico culturale dell'Urbe, ed uno stuolo di critici e scrittori di cose d'arte, nonché il Governatore di Roma, i Prefetti ed i Federali di Roma e di Bolzano, ed una folla di artisti.

All'esterno della sede federale si schierava il personale della Confederazione e le terrazze di una scuola antistante erano gremite di fanciulli e fanciulle nelle uniformi della GIL, ansiosi di gridare il loro fresco saluto al Duce. Artisti atesini e trentini, giunti a Roma ieri, si erano raccolti nella sala del teatro delle arti, affollandone ogni ordine di posti.

Arriva il Capo

Alle 9, salutato con entusiastiche, altissime acclamazioni da una folla numerosa, riunitasi nei pressi della Confederazione dei professionisti ed artisti, dal personale federale e dai fanciulli della scuola giunge il Duce, che subito discende dall'automobile e, ricevuto il saluto delle autorità e dei Gerarchi convenuti, scosta brevemente per osservare la improvvisata, schietta, calorosissima dimostrazione mentre tutta la vita risuona del suo nome, scandito a gran voce da grandi e piccini. Il Duce saluta romanamente, poi fa ingresso nel ridotto del Teatro delle Arti ove, con nuove acclamazioni, lo salutano gli invitati e quindi si affaccia nella sala del Teatro, inverosimilmente gremita. Dall'esterno all'interno, dalla folla ai bimbi della scuola, dal personale della Confederazione agli invitati, agli ospiti atesini e trentini, è una sola compatta manifestazione di devozione e di fede, di ferocezza e di entusiasmo che scuote il cielo e si propaga rapido il grido: «Duce!».

Il Duce sosta, osserva gli altoatesini, risponde al loro entusiasmo col suo aperto sorriso e col braccio levato romanamente, poi si avvia sempre acclamato verso le sale della Mostra, all'ingresso delle quali due Ballila Moschettieri in uniforme presentano le armi.

Il Duce, guidato dal Ministro della Cultura Popolare, dal Presidente della Mostra e dal Segretario del Sindacato nazionale Belle Arti percorre i vari settori della Esposizione, ove, presso le proprie opere, sono raccolti tutti gli artisti.

Ed è una visita minuziosa ed attenta che nulla trascura, che su nessuno oggetto sorvola.

Visita minuziosa

Il Duce, a contatto di queste opere che esprimono liricamente ed epicamente il sentimento delle popolazioni atesine e trentine, sente fervere profondi il sentimento e la vita di ciascuna nella potenza espressiva della rappresentazione. Nella pittura l'olio, la tempera e l'acquarello; nella scultura la pietra e il bronzo e il legno; nell'incisione il rame, lo zinco, il legno, tutte le tecniche, tutte le materie e tutte le figurazioni sono tentate. Più che la materia, più che la tecnica, è significativa ed importante il sentimento che anima gli artisti, l'aderenza di questa arte tormentata ed espressiva al tempo ed allo spirito dell'Italia nuova. E questo spirito il Duce segue nelle varie aggraziate, interessandosi vivamente al modo in cui il tipico scultore della Val Gardena ha saputo uscire dal ristretto cerchio dei suoi tipi di statuette, di derivazione popolare, per squadrare largamente, con lo scal-

pellato, la figura al vero del Legionario Caduto, seguono i pittori, volti verso una nuova luce, da cui attingono nuova ricchezza di colori e nuova potenza di ispirazione. A tutti gli artisti egli rivolge parole di compiacimento e di incitamento; con uno scultore che presenta una possente figurazione della sua testa, e che oggi soltanto vede per la prima volta il Duce tanto da vicino, ed è preoccupato; il Duce si compiace per la realizzazione ed interpretazione. E così con gli altri, le cui arte, con tanta vivezza, rispecchia gli aspetti della nuova Italia, della nuova atmosfera di fervore, di attività e di potenza che l'anima. Via via che passa, addita alcune opere per l'acquisto da parte di Enli, secondo il soggetto che esse rappresentano; così un bozzetto dal titolo «Tempo di Mussolini»; così una larga raffigurante una allegoria, esaltante il valore legionario; così una statuella rappresentante una genitrice, fresca maternità, profondamente suggestiva; fa riunire poi gli artisti e si lascia fotografare con loro, e in mezzo a loro. La visita è finita.

La riconoscenza degli artisti

Il gruppo dei critici e degli scrittori d'arte, che ha seguito il Duce, ha molto ammirato e molto apprezzato quest'arte viva e nuova, piena di espressione e d'ispirazione. Il Duce lascia la Mostra, salutato da acclamazioni altissime, piene di profonda gratitudine degli espositori che, nella sua presenza animatrice, sentono di aver ricevuto il più grande premio, e dalle sue parole incitrici la più grande ricompensa per le loro fatiche.

In Piazza Venezia

Mentre il Duce fa ritorno a Palazzo Venezia, dopo aver inaugurato la Mostra degli artisti atesini e trentini, in Piazza Venezia, presenta il Ministro Segretario del Partito, con gli ufficiali del Comando del Corpo della Polizia Coloniale, ha luogo il cambio della Guardia. Gli uomini di un Battaglione della Polizia Coloniale, hanno oggi, alla vigilia della loro partenza per l'Africa O., l'onore di potersi avvicinare ai reparti permanenti dell'Ur-

be nella guardia a Palazzo Venezia. Il Battaglione di Polizia Coloniale, musica in testa, si dirige quindi a Palazzo Littorio. Alla sede del Partito attendono il Battaglione il Vice Segretario del P.N.F. on. Seneca, l'ispettore del Corpo della Polizia Coloniale e gli ufficiali del Comando. I militi depongono una corona d'alloro nel Sacario dinanzi al quale sfilano poi in parata in segno d'omaggio.

Il cambio della guardia

Il Battaglione poi si schiera dinanzi al Palazzo, mentre sulla piazza affluiscono i professionisti ed artisti atesini e trentini, che interrono i saluti ai monumenti del l'Urbe e si uniscono alla folla, nella speranza di poter ancora vedere il Duce e potergli ancora gridare tutto il loro entusiasmo e la loro riconoscenza.

Il cambio della Guardia avviene con impeccabilità di movimenti. Poco prima delle 10, salutato dagli squilli di attenti e dalle note di «Giovinezza», mentre la folla marcia a gran voce, il suo grido, al portone di Palazzo Venezia appare il Duce accompagnato dal Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana. Appare e tutti gli occhi si fissano su di lui, mentre il Battaglione rende gli onori delle armi. Tra incessanti acclamazioni, il Comandante il Reparto presenta la formazione, ed il Duce passa in rivista il Battaglione. Sono tutti bei soldati, grandi, robusti, scelti con cura.

«Merzanti in aspetto, e indossano una bellissima divisa e sono forniti di un armamento perfetto e modernissimo. Il Duce li osserva con attenzione percorrendo a passo rapido il fronte dello schieramento, quindi prende posto presso l'ingresso di Palazzo Venezia col Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario per l'Africa Italiana, gli ufficiali del Corpo. Il Battaglione si ammassa e va ad attestarsi presso la Via del Mare per sfilare in parata, al passo romano.

Ed ecco rullano i tamburi ed il Reparto avanza, col suo azzurro «guagliardetto al vento. Il passo è scandito alla perfezione, e magnifica è la sincronia dei movimenti, mentre la folla applaude fragorosamente.

Di nuovo il Reparto si schiera di fronte al Duce: ufficiali e soldati, accompagnati dalla musica, cantano ora l'Inno dell'Impero. Le note solenni si levano, declinando tutti gli echi, ricalcate in coro dalla folla, propagandandosi dalla Via del Mare alla Via dell'Impero.

Il Battaglione rende gli onori ed il saluto alla voce e il Duce, leva il braccio e saluta romanamente. Infine rientra a Palazzo Venezia, mentre le acclamazioni si succedono alle acclamazioni.

I RAPPORTI ITALO-INGLESI

I negoziati per la soluzione dei problemi africani

LONDRA, 12 sera.

L'imminente passaggio del periodo preliminare a quello attivo dell'accordo italo-britannico tiene un posto preminente sia nella stampa come negli ambienti che sono più vicini ai dicasteri politici.

Fra l'altro si afferma che, appena sarà stato perfezionato l'accordo, saranno aperte fra Roma e Londra discussioni per lo sviluppo dei commerci fra la Gran Bretagna e l'Africa Orientale Italiana. Secondo il «Daily Mail», il conte Diano e l'ambasciatore Perth si scambieranno lunedì una dichiarazione scritta; con questo scambio, sarà effettuata la messa in vigore dell'accordo con effetto dal giorno successivo.

Lord Perth subito dopo presenterebbe le sue nuove ordinazioni al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Analogamente farà, sembra, il Ministro a Roma dell'Unione Sudafricana.

Il giornale aggiunge che fra il conte Diano e il ministro d'Egitto a Roma sarebbe scambiata un'altra dichiarazione per l'apertura immedia-

ta di negoziati italo-anglo-egiziani concernenti le frontiere del Sudan, del Kenia e dell'Africa Orientale Italiana.

Si prevede anche che martedì prossimo l'Italia aderirà formalmente al Trattato navale del 1936.

Londra cederebbe ai Reich una... colonia francese

PARI, 12 sera. Negli ambienti politici parigini si nota un crescente di inquietudini a proposito di quelle che sarebbero le intenzioni del Governo inglese nei confronti delle rivendicazioni Coloniali tedesche. Corre voce infatti che a Londra, pur aderendo al concetto che non sarebbe possibile restituire alla Germania né il mandato del Togo né quello del Camerun, e ciò per non rompere la continuità territoriale dell'Impero coloniale francese, si starebbe però studiando l'eventualità di cedere a Berlino invece la grande isola del Madagascar che attualmente appartiene alla Francia.

ARIANI E NON ARIANI

IL MATRIMONIO nella Legge Canonica e nella Legge civile

MILANO, 12 sera. I recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri in ordine alla razza, pongono il delicato problema del rapporto tra Chiesa e Stato circa il Matrimonio fra uomini di stessa Fede e di diversa razza; tanto più che il Matrimonio in Italia è oggetto di un Concordato che regola tale materia dal punto di vista cattolico.

Sotto il titolo «Legge Canonica e legge civile in materia matrimoniale», l'Italia affronta oggi il fondamentale argomento in un chiaro documentato articolo.

La pubblicazione del testo di legge approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri il giorno 10 novembre e che fa seguito alle deliberazioni del Gran Consiglio del 6 ottobre scorso — scrive il confratello — viene a portare una non lieve modificazione alla legge 27 maggio 1928, n. 847, la quale con il Trattato del Laterano aveva di fatto, se non in linea teorica, almeno in linea pratica, il dualismo esistente tra legge canonica e legge civile in materia matrimoniale.

Non sarà quindi inutile richiamare su di un punto così importante di dottrina cattolica, l'insegnamento tradizionale della Chiesa per poter giudicare con perfetta oggettività lo stato d'animo che i cattolici non nascondono davanti al nuovo decreto-legge.

Il diritto della Chiesa

Premettiamo subito che non si tratta di una questione di filo-giudalismo, o di semplici quisquiglie curialesche, ma di un fatto che intacca la dottrina della Chiesa e che modifica, dopo dieci anni di Conciliazione, una delle benediche conseguenze del Patti Lateranensi.

Per orientarci in una materia così complicata, perciò così poco conosciuta dagli stessi fedeli, richiamiamo i punti fondamentali della dottrina cattolica sul matrimonio.

Il matrimonio, in quanto tale, è un istituto di diritto naturale, elevato a Gesù Cristo alla dignità di Sacramento. Essendo quindi un istituto di contratto di diritto naturale, lo Stato dice: spetta a me di regolarlo, e siccome il mio popolo lo riconosce anche come un Sacramento «volendo ridonargli dignità conforme alle tradizioni del mio popolo», riconosce non il Sacramento, ma dà al Sacramento del Matrimonio gli effetti civili.

La Chiesa d'altra parte, che non disgiunge il contratto dal Sacramento, trattandosi della stessa cosa, ribadisce: «Sulla validità di un Sacramento e sulla sua forma esterna, come a riguardo di tutti gli sacramenti, il solo soggetto competente a dichiararne o meno la validità e i requisiti...».

Come si vede, qui non si tratta del matrimonio degli infedeli o dei non battezzati, i quali non sono sudditi della Chiesa e per i quali anche secondo la dottrina cattolica lo Stato può legiferare, ma del matrimonio dei battezzati, per cui la Chiesa rivendica a sé, ed a sé sola, la potestà concessa da Gesù Cristo di amministrarlo e di dettare legge in materia.

Questo diritto la Chiesa lo rivendica come proprio, quindi non lo concede allo Stato o al popolo. Lo considera inoltre come diritto esclusivo, salvo per quanto riguarda gli effetti civili, che possono essere riconosciuti dallo Stato e infine come diritto indipendente, potendo emanare in materia le sue leggi, interpretarle e applicarle all'interno di qualsiasi dipendenza dal potere civile. Il Can. 1016 è chiarissimo e stabilisce il principio generale che: «Il matrimonio dei battezzati è regolato non solo dal diritto divino ma anche da quello canonico, salvo la competenza dell'autorità civile circa gli effetti puramente civili del matrimonio stesso».

Il campo del potere civile

Questo principio, energicamente propugnato da Leone XIII nella lettera dell'8 febbraio 1893 sul Matrimonio civile, indirizzata al Cardinale di Capua, è sempre stato sostenuto dalla Chiesa contro la teoria dei regalisti ed è sempre stato insegnato dal Concilio Tridentino sino al codice di Diritto Canonico del 1917 e all'Enciclica di Pio XI «Casti Connubii».

Però la Chiesa rivendica esclusivamente a sé il potere di stabilire impedimenti dirimenti o impedienti. E nessuno, all'interno del Romano Pontefice, nella Chiesa stessa, può abrogarli o concedere deroghe, compresi gli stessi Vescovi riuniti in Concilio. Tanto meno la Chiesa può riconoscere un analogo diritto all'autorità civile, accettato che per le cause criminali; per adulterio, incesto, uxoricidio, le quali, come riconosce lo stesso Concilio di Trento, sono cause matri fori.

Ciò non toglie che la Chiesa esorti i fedeli a rispettare ed osservare le prescrizioni del potere civile ma non per un riconoscimento di competenza al potere civile, ma per una ragione molto ovvia secondo la quale, chiunque è tenuto ad allontanarsi da sé, dall'altro coniuge e dalla prole gravidanni.

Invocò i canonisti sono concordi circa l'autorità del potere civile nell'intervenire a dettare norme per il matrimonio dei propri sudditi non battezzati. Naturalmente s'intende che entrambi i coniugi non siano battezzati, perchè se anche uno solo l'fos-

se, in tal caso, per motivo del battesimo, è indiscussa la sola competenza dell'autorità ecclesiastica.

Però non tutti i canonisti si trovano d'accordo nel designare il motivo per cui lo Stato è competente nei matrimoni dei non battezzati e per lo tedeschi, come lo Schmalzgrüber e lo Schmier, riconoscono questa autorità nel potere civile perchè il matrimonio fra infedeli sarebbe un contratto meramente civile. Altri invece più coerenti e più esatti, in gran parte italiani, come il Tapparelli, il Liberatore, lo Zigliara, il Perone, fanno notare che, per quanto il matrimonio degli infedeli sia un contratto, presso tutti i popoli però è sempre stato considerato come un contratto sui generis di carattere sacro e fondato sullo stesso diritto di natura. Perciò essi affermano che lo Stato può legiferare solo come interprete della legge naturale o divina, ma non mai contro di essa. Questa tesi sostanzialmente è la medesima di Leone XIII nell'Enciclica «Arcanum».

Le attuali modifiche alla legge

Poniamoci allora con questi principi ad esaminare le modifiche apportate dall'odierno decreto di legge alla precedente legislazione del 1928.

Nel Capo I troviamo subito all'Art. 1.º un nuovo impedimento matrimoniale, basato sopra la differenza delle razze per il quale si nega la validità del matrimonio celebrato in contrasto con tale divieto tra una parte di razza ariana e un'altra di razza diversa. Perciò nell'Art. 6 si nega anche ai matrimoni religiosi che fossero contratti a norma della legge 27 maggio 1928, n. 847, gli effetti civili, che ne conseguirebbero e si punisce il Ministro di culto che attentasse di ottenere la trascrizione sui Registri di Stato Civile.

I civilisti giustificano questo provvedimento col fatto che lo Stato non introduce un impedimento al Sacramento del matrimonio, ma un impedimento all'istituto del matrimonio civile, che esso ha conservato inosservante il Trattato del Laterano, mentre per il matrimonio religioso si sospendono solo gli effetti civili.

Il valore del Battesimo

Ma i canonisti non vogliono assolutamente accettare questa tesi perchè unanimente ammettono che il potere civile non può negare a un valido e lecito matrimonio cristiano gli effetti civili che riguardano la sostanza del matrimonio salvo le materie prettamente civili, come la dote o la successione.

Per questo viene così a rompersi quella bella unità che, pur partendo da diversi principi di diritto pubblico, era stata almeno in pratica raggiunta nel 1928. Non soltanto il diritto civile italiano rispettava i tre elementi essenziali del matrimonio come contratto di diritto naturale, quali, l'unità, l'indissolubilità, la proflitticità; ma fin qui riconosceva al Sacramento del matrimonio, disciplinato dal Diritto Canonico tutti gli effetti civili, con tutte le necessarie e legittime conseguenze. «Una lex et una iurisdictio». Quindi un matrimonio canonicamente valido, poteva sempre ottenere con l'istituto della trascrizione, gli effetti civili, purchè fossero in osservanza le prescrizioni dell'Art. 5 di detta legge riguardando alle pubblicazioni e alla trascrizione. Ora questo non dovrebbe più avvenire quando i due sposi, pur essendo entrambi battezzati, fossero di razza diversa.

La questione della razza viene quindi ad essere sopravvalutata, sino ad annullare la grande trasformazione avvenuta per il Sacramento del Battesimo.

Lo stesso principio viene applicato, per quanto in limiti più ristretti, al matrimonio dei cittadini italiani di razza ebraica, per cui al comma 4) dell'Art. 8 si negano gli effetti civili al matrimonio di un ebreo che abbia uno dei genitori ebrei, e che sia stato battezzato dopo il 1.º ottobre 1938.

(Continua in sesta pagina)

Le nuove leggi sul matrimonio

Una nota dell'«Osservatore».

ROMA, 12 sera. L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota ufficiale: «Dalla pubblica stampa abbiamo preso conoscenza di un nuovo decreto legge, che proibisce il matrimonio fra cittadini italiani di razza ariana con persone appartenenti ad altre razze. E' noto che il riconoscimento degli effetti civili del matrimonio religioso in Italia è stabilito nell'articolo 34 del Concordato Lateranense. Perchè non si creda che ci disinteressiamo del grave argomento, stitiamo opportuno avvertire che ne tratteremo nel nostro prossimo numero».

Le virtù della Madre Cabrini e la bellezza del matrimonio cristiano in un alto discorso del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 12 sera. Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il Cardinale Mundelein, Arcivescovo di Chicago, il quale gli ha presentato i Vescovi di Rockford e Grand Island ed il Vescovo ausiliare di Lacrosse, ed un considerevole numero di prelati e Monsignori, che erano al suo seguito.

Dopo l'udienza tutti sono scesi nell'Aula delle Benedizioni, in attesa che il Papa scendesse per l'udienza generale, che è stata annunciata. Vi erano 400 suore missionarie del Sacro Cuore con la generale Madre Antonietta della Casa. Delle 400 suore, duecento provenivano dalle Americhe; 22 precisamente da Chicago, dove Madre Cabrini morì nel 1917 e le altre da Parigi, Londra, Bilbao ecc. e anche dalla Cina. Vi erano pure i due Miracoli, il Vescovo Pietro Smith con la madre e la suora Delfina Graziosi. Fra le personalità presenti, ricordiamo Mons. Tibiletti, Vescovo di San Luigi nella Repubblica Argentina, Mons. Calchi Novati e poi Mons. Cattaneo Vescovo di Busiri, il Vescovo eletto Mons. Bahini, il Prelato per l'emigrazione, i Monsignori Rezzi, Davera, Manzoni, Codazzi, Amici, gli Assistenti Ecclesiastici del Consiglio Diocesano di Azione Cattolica, i preposti e parroci di Borghetto, Mairago, S. Rocco in Lodi, Nossadello, Melagnanella, Marano, il Podestà di Lodi come Cesaris, per il Fascio rav. avv. Piccozzi, il Podestà di S. Angelo Lodigiano Giuseppe Gol, col Segretario Politico, il Podestà di Codogno, cav. Antonio Bolchini, il Podestà di Mairago, signor Gelmini, il Conte Giuseppe Caccia Dominioni, il cav. Arcangelo, Presidente della Giunta Diocesana, il cav. Fumagalli, Presidente della Federazione Giovanile diocesana e altri. Vi erano inoltre circa 250 coppie di sposi novelli e molte altre persone italiane e straniere.

Parla il Papa

Il Santo Padre, accolto con applausi calorosi, ha rivolto ai numerosi presenti un discorso. Il Nostro grande benedetto dovrebbe essere molto grande per rispondere al vostro numero e ancor più grande per rispondere alla vostra qualità. La vostra bontà, la vostra carità, ma prima ancora di essa importa la qualità. E voi, dilettissimi figli, veneratissimi Fratelli nell'Epiiscopato, carissimo signor Cardinale. Il Nostro grande benedetto dovrebbe essere molto grande per rispondere al vostro numero e ancor più grande per rispondere alla vostra qualità. La vostra bontà, la vostra carità, ma prima ancora di essa importa la qualità. E voi, dilettissimi figli, veneratissimi Fratelli nell'Epiiscopato, carissimo signor Cardinale. Il Nostro grande benedetto dovrebbe essere molto grande per rispondere al vostro numero e ancor più grande per rispondere alla vostra qualità. La vostra bontà, la vostra carità, ma prima ancora di essa importa la qualità. E voi, dilettissimi figli, veneratissimi Fratelli nell'Epiiscopato, carissimo signor Cardinale.

per voi, proprio per voi, un Sacramento, un grande Sacramento, quello che voi avete ricevuto celebrando le vostre sante nozze cristiane. Siate uniti dunque nel Sangue Suo, e in questo Sangue possiate voi trovare la vita delle anime vostre, la vita della vostra unione coniugale, la vita che voi preparate ai vostri figliuoli.

Il Poema della Santità

E a voi, Figlie della Venerabile Cabrini, che cosa diremo Noi? Venite a rappresentare qui proprio il poema della Santità in tutta la sua bellezza di verità, in tutta la sua bellezza di carità. Voi avete ben ragione di essere liete, fere e gioiose in questi giorni. Voi avete ben ragione di augurarvi, con piena fiducia, che la vostra gioia e letizia spirituale non solo si mantengano, ma si accrescano sempre più, e vedano salire, ascendere da luce in luce, di splendore in splendore, come farà certamente la vostra Santa Madre, la grande gloriosa serva di Dio, dalla quale voi vi denominate. Certo il Signore compirà l'opera sua, come è venuto compiendo fin qua in questa sua Serva così eroicamente, intelligentemente operosa, e così eroicamente fedele. Avete ben ragione di essere liete e gioiose, anche voi, della gloria di Lei, perché è gloria della famiglia, gloria dei figli e delle figliuole, quella di avere una Madre così gloriosa. Ecco oggi, domani, da qui innanzi, tutto il mondo non solo conoscerà la Madre vostra Cabrini, ma la invocherà, come si invoca l'aiuto del cielo. Grande gloria la vostra, ma vogliamo, dilettissime Figlie, vogliamo qui rivolgervi la parola che voi aspettate da Noi, una parola che voi possiate portare con voi come ricordo di questa giornata, di questo pellegrinaggio romano, mentre è in voi rappresentata tutta quanto la Famiglia della Madre Cabrini.

Il dovere della Carità

In tal modo voi santificavate il prossimo, con la carità come la Madre vostra vi ha insegnato, non l'esempio nella vostra vita religiosa, profondamente religiosa, totalmente religiosa, generosamente religiosa. Questo vostro prossimo voi lo santificavate, prima di tutto con la vostra preghiera. Questo potrete farlo: preghiera, preghiera, preghiera, come il nostro Divin Redentore ci ha insegnato, che ci ha comandato: «bisogna pregare sempre e non cessare mai». Ebbene, dilettissime Figlie, voi cercate la gloria di Dio, voi cercate il bene delle anime. Ma ci sono tante disgraziate anime, che non fanno che offendere Iddio e rovinare le anime degli altri. Bisogna, dunque, fare quanto è in noi per reagire contro questa potenza del male. E se non potremo fare altro, almeno potremo sempre pregare, adoperare questa preghiera alla quale tutto è stato promesso. Così voi sarete veramente quello che la Madre vostra è per voi: oggi la Madre vostra Cabrini è la vostra gloria vera, davanti al mondo intero; voi sarete, vostra volta, la sua gloria, perché Ella avrà sempre ragione di gloriarvi di voi, come una madre si gloria di avere dei buoni figli onorati e che le fanno onore. Ed è con questi pensieri che Noi vi salutiamo ancora una volta, vi diamo il benvenuto, vi benediciamo tutte quante, con una grande Benedizione, non soltanto per voi, ma anche per tutte quelle care cose e persone, che ciascuno e ciascuna di voi, anzitutto a voi, carissimo signor Cardinale, a voi dilettissimi Fratelli nell'Epiiscopato, voi partecipate della cura delle anime, che avete nella mente e nel cuore, e che desiderate siano benedette con voi. Tutti vogliamo benedire e ciascuno, a suo luogo, pregando Iddio benedetto, che voglia accompagnare con tutte le sue Benedizioni la Benedizione del Suo Vicario in terra.

Gli Esercizi spirituali in Vaticano con l'intervento del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19. Dalla sera di Domenica, 27. Novembre, al mattino di Sabato 3 Dicembre, avranno luogo, nel Palazzo Apostolico Vaticano, gli annuali Spirituali Esercizi, ai quali prenderà parte anche il Santo Padre. Durante tale periodo di tempo, verranno sospese le udienze. Per il contatto di squisita e paterna benevolenza, il Sommo Pontefice si degnò di ricevere, nei giorni consueti, gli sposi novelli, i quali non verranno quindi privati della parola e dei preziosi ricordi del Vicario di Cristo.

Il Card. Kaspar a Roma

Nel pomeriggio d'ieri è giunto a Roma, per la sua visita ad limina, S. Em. il Card. Carlo Kaspar, Arcivescovo di Praga. Erano a riceverlo l'Illustre Porporato S. E. il Dott. Radimsky, Ministro di Cecoslovacchia presso la Santa Sede, col Consigliere, l'incaricato d'affari di Cecoslovacchia in Italia, dott. Braunner, col personale della Legazione, Mons. Rovada, Rettore del Pontificio Collegio Nepomuceno, col Vice Rettore e il Direttore spirituale, molti seminaristi dello stesso Collegio e varie personalità della colonia cecoslovacca, dimorante in Roma. S. E. ha preso alloggio al Collegio Nepomuceno, ove dimorerà durante il suo soggiorno romano.

Nella Congregazione del Sant'Ufficio il Santo Padre si è degnato di rinnovare fra gli Emmi Porporati componenti la Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio l'Em.mo Cardinale Domenico Jorio.

Il Nunzio Apostolico nell'Honduras ha lasciato Roma

Ieri ha lasciato Roma S. E. Rev. Mons. Federico Lunardi, Nunzio Apostolico nell'Honduras. A salutarlo era convenuto alla Stazione di Termini un folto gruppo di amici e personalità, tra i quali S. E. Mons. Borgognini Duca, Nunzio Apostolico in Italia, S. E. Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio; Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine; S. E. il Vescovo di Santa Clara De Avedillo, Ambasciatore di Spagna.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. E. il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore; S. E. il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; S. E. il Cardinale Mundelein, Arcivescovo di Chicago; S. E. Mons. Calchi Novati, Vescovo di Lodi; S. E. Mons. Bona, Vescovo di Grand Island; S. E. Mons. Hoban, Vescovo di Rockford; Mons. Griffin, Vescovo Ausiliare di La Crosse; Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio; Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine; S. E. il Vescovo di Santa Clara De Avedillo, Ambasciatore di Spagna.

L'ONDATA ANTISEMITA

Confische e arresti continuano nel Reich

Violenta polemica contro i giornali anglo-americani

BERLINO, 12 sera. Le manifestazioni antisemite che vengono presentate come una esplosione imprevista e incontrollabile della indignazione popolare, hanno assunto proporzioni di una gravità inattesa. A bilancio fatti, si tratta di una vera e propria ondata di violenza che si è scatenata su tutte le principali città tedesche; i negozi, gli esercizi, i magazzini, talvolta gli appartamenti degli ebrei sono stati invasi e devastati; sfondate tutte le vetrine, insultate e in diversi casi gravemente colpite le persone. Quando il fumo dei roghi delle sinagoghe s'è alzato come un segnale di nemici, l'autorità è intervenuta e, di sua forza, ha fatto cessare le invasioni, ma ha proceduto all'arresto cosiddetto «preventivo» di molti ebrei (solo a Monaco sarebbero più di mille gli ebrei inviati ai campi di concentramento) e promettendo di regolare per via legislativa la «rappresaglia» contro la comunità giudaica del Terzo Reich.

Un articolo di Goebbels

La virulenza dell'attacco tedesco viene a inasprire per gli immancabili riflessi che le tragiche notizie dei «podrom» hanno avuto nella stampa estera e qui si dichiara che ogni solidarietà giudaica è stata respinta non può che aggravare lo stato degli ebrei viventi nel Reich. Di questo stato d'animo, ultima espressione è un articolo del ministro Goebbels sul Voelkischer Beobachter. «L'ondata di indignazione scatenata nella notte dal 9 al 10 novembre», scrive ad un certo punto Goebbels, «dimostra che la pazienza del nazional-socialismo è ormai esaurita». L'articolo accenna quindi alle versioni dei fatti, come sono state presentate da giornali esteri i quali hanno affermato che le manifestazioni antisemite siano state preparate e organizzate dalle autorità germaniche. Il ministro dichiara invece che il Governo del Reich non avrebbe nulla trascurato per riportare con rapidità i cittadini del Reich al loro stato di normalità. Il Governo del Reich risponderà legalmente, ma duramente, all'attentato, e si possono prevedere, per decreti-legge, una serie di provvedimenti per regolare la questione ebraica. «Gli antisemiti stranieri», continua Goebbels, «farebbero meglio ad abbandonare ai tedeschi la soluzione di questo problema. Se poi i Paesi antisemiti sentono il bisogno di aiutare gli ebrei, possono aprire loro le porte».

Altri divieti agli ebrei

Il Ministro Goebbels nella sua qualità di presidente della Camera di Cultura del Reich, ha oggi vietato a tutti i direttori di teatri, organizzatori di concerti e conferenze, impresari cinematografici e organizzatori in genere, le rappresentazioni artistiche e di varietà ove possano prendere parte individui ebrei. Qualsiasi violazione a questo decreto avrà severe conseguenze per gli organizzatori e soprattutto per gli ebrei. Tutta la stampa tedesca continua a manifestare la sua indignazione contro gli attacchi dei laburisti e dei liberali inglesi. La Berliner Borsen Zeitung chiede a quegli ambienti britannici se Germania ha forse convocato il Reichstag per discutere il problema palestinese o

per criticare la distruzione di villaggi arabi e il massacro di centinaia di persone. L'Inchiesta ha molti problemi interni ed esteri da risolvere che riguardano la Nazione e il suo Governo. Da parte sua, la Germania ha molti problemi della stessa specie, la cui risoluzione riguarda soltanto il popolo tedesco. Si dichiara qui, infine, che gli ebrei arrestati in gran numero saranno tenuti «come ostaggi della internazionale ebraica che a sua volta sarà resa responsabile di o-

Gli arresti nel Reich non superano i 1600

BERLINO, 12 sera. Crea gli arresti di ebrei eseguiti in questi giorni in Germania si dichiara da fonte competente che le cifre riferite dalla stampa straniera sono esagerate. Gli arresti effettuati a Berlino non superano il totale complessivo di 1600. Si tratta in gran parte di arresti cosiddetti di «protezione».

Logica premessa

Anche in questi giorni nelle varie diocesi si è lavorato. A Modena si è avuta la riunione della Giunta Diocesana. Riunioni di A. C. hanno avuto luogo a Gorizia per il Clero, a Reggio Emilia per i maestri, a Ferrara, nel padovano, per dirigenti internazionali, a Venezia per le presidenze di tutte le Associazioni. Ad Ampezzo (Carnia) è stata celebrata per tutta la Corona la «settimana per la moralità». A Vicenza (dove oggi si inaugurano i corsi della Scuola di Apostolato per Presidenti e Vice-presidenti delle Associazioni Giovanili) si sono iniziate le lezioni della Scuola Cattolica di Cultura e spece nel Veneto — le scuole di Cultura hanno ripreso o vanno riprendendo le assemblee del nuovo anno sociale per la pubblica trattazione di temi di viva attualità e l'aggiornamento, secondo la prassi cattolica, dei maggiori problemi.

Logica premessa

«Ma i cattolici per adempire seriamente ai loro doveri devono, prima di tutto, conoscerli ed eggerli — non sembra assurdo affermarlo — ben pochi scapiscono più quali siano e cosa importino tali doveri; e per non venir mai meno all'onore e alla gloria del cristiano devono avere una formata e pronta coscienza del loro mandato. Poiché per non tradire, per non disertare mai, occorre «fedeltà, generosità, perseveranza»: una integrale costituzione cristiana, cioè, che richiede preparazione, cultura, volontà, spirito di sacrificio e ardente Fede. Sono questi precisamente i con-

gliati di formazione e di dilatazione cui si ispira l'A. C. I. per formare i cittadini fedeli che onorano la Patria e le salde legioni dei militi della Chiesa pronti, con le opere, a testimoniarsi in Cristo, (g. p. f.)

Un miliardo di ammenda e altri radicali provvedimenti

Sotto la presidenza del Maresciallo Goebbels, ha avuto luogo al Ministero dell'Arte una seduta straordinaria del Comitato del Piano economico quadriennale, nella quale sono stati deliberati radicali provvedimenti diretti a risolvere la questione ebraica. Vi hanno partecipato i ministri dell'aria Frick, della propaganda Goebbels, della giustizia Goering, delle finanze Krosning e dell'economia Funk. E' stato deciso quanto segue: a) A partire dal 1. gennaio 1939 è fatto divieto agli ebrei di esercitare il commercio all'ingrosso e al dettaglio e l'artigianato, come pure di essere direttori di aziende al servizio della legge del 1. gennaio 1934 sull'ordinamento del lavoro nazionale. Gli ebrei che senza essere direttori di aziende occupano posti direttivi nelle aziende, potranno venire licenziati con un preavviso di sei settimane.

Un miliardo di ammenda e altri radicali provvedimenti

Il comunicato ufficiale sulla riunione interministeriale annuncia infine che come punizione per il vile attentato di Parigi, viene imposta agli ebrei tedeschi una ammenda di un miliardo di marchi che passerà per intero nelle casse dello Stato. (Stef.)

Un miliardo di ammenda e altri radicali provvedimenti

Il comunicato ufficiale sulla riunione interministeriale annuncia infine che come punizione per il vile attentato di Parigi, viene imposta agli ebrei tedeschi una ammenda di un miliardo di marchi che passerà per intero nelle casse dello Stato. (Stef.)

Un furto sensazionale ha avuto luogo mentre una automobile trasportava un voluminoso pacco di disegni ed una piccola cinematografica della Marina americana che riproducevano importanti segreti delle nuove costruzioni navali. I documenti sono misteriosamente scomparsi dalla vettura senza che finora la polizia sia riuscita a scoprirne la benché minima traccia.

Rev. di Sigg.ri PARROCI!!!

Volete che tutti i vostri fedeli CONOSCANO ed AMINO la Parrocchia? Date loro come Bollettino Parrocchiale quello edito da

LA BUONA PAROLA di Pinerolo

IL PIU' CONOSCIUTO, PERCHE' IL PIU' PRATICO! Accurato nella veste tipografica e nella sostanza, è quello che meglio risponde alle esigenze dei Rev. di Sigg. Parroci. Scrivere al: Teol. C. ALZANI - Tipografia Diocesana - Via Vescovalda N. 3 - PINEROLO (Torino) CHIEDERE NUMERI DI SAGGIO!

SCIROPPO PAGLIANO

1838 DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO 1938 E' preparato con sole sostanze vegetali. Tollerato da tutti, è usato su larga scala da «UN SECOLO» in tutto il mondo per le sue peculiari doti PURGATIVE. Tiene regolato l'intestino e lo libera dalle sostanze tossiche che infestano il sangue esplicando così la sua spiccata virtù DEPURATIVA su tutto l'organismo. E' ottimo rimedio contro la STITICHEZZA. Si prepara anche in POLVERE ed in CACHETS già dosati, che sono consigliabili ai DIABETICI perchè non contengono zucchero. La CURA DEPURATIVA del sangue in primavera ed in autunno, rinnova ed assicura le energie del ricambio. Si spedisce GRATIS l'OPUSCOLO istruttivo a chi ne fa richiesta alla Antica Ditta Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 18 H - FIRENZE Aut. Pref. Firenze N. 888 30-324

MORCELLIANA - BRESCIA

C. C. P. 3-14696 NELLO VIAN MADRE GABRINI 2° ed. - Lire 10,— «...l'italianissima fra le nostre Beate...» ADA NEGRI D. Maria Giovanna O. S. B. (Peppina Dore)

MONICA, LA MAMMA CHE SALVA

Lire 10,— Peppina Dore fa rivivere nella sua piena luce, e la riacosta con efficacia alle anime di oggi, la mamma del grande Agostino: la madre attrice di vita e di eternità. Della stessa autrice: ELISABETTA LESEUR 2° ed. - Lire 8,— LA BEATA BONHOMO Lire 10,—

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Provate i nuovi prodotti

BOVIS L'Alimento Vegetale Bovis ed i Dadi Alimentari usati in armonia con i Precetti della Chiesa sono raccomandati anche dai Medici perchè vitaminici. Gli Istituti, Collegi, Comunità che non ne fossero ancora provvisti, richiedano campioni ed istruzioni alla Ditta produttrice. Aziende Luciani Feltrine - Fornitrici Pontificie e dello Stato Città del Vaticano

E' Disturbato il Vostro Riposo? PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perché lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca? Ricordatevi che la debolezza del rene e della vescica possono essere vinti e curati con le Pillole Foster. Ricordatevi che le Pillole Foster sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo direttore per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ordine: L. 7, Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44). (FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Pref. Milano, 54227 30-324

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Ocellitiche, Pelle e Tropicali (BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-98) Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12) INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-851 BOLOGNA (Aut. Pref. Bologna - 3-24 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle

Preventivi Gratis F.lli ALINARI Soc. An Via Nazionale 8 - Firenze

MORCELLIANA - BRESCIA

C. C. P. 3-14696 NELLO VIAN MADRE GABRINI 2° ed. - Lire 10,— «...l'italianissima fra le nostre Beate...» ADA NEGRI D. Maria Giovanna O. S. B. (Peppina Dore)

MONICA, LA MAMMA CHE SALVA

Lire 10,— Peppina Dore fa rivivere nella sua piena luce, e la riacosta con efficacia alle anime di oggi, la mamma del grande Agostino: la madre attrice di vita e di eternità. Della stessa autrice: ELISABETTA LESEUR 2° ed. - Lire 8,— LA BEATA BONHOMO Lire 10,—

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Provate i nuovi prodotti

BOVIS L'Alimento Vegetale Bovis ed i Dadi Alimentari usati in armonia con i Precetti della Chiesa sono raccomandati anche dai Medici perchè vitaminici. Gli Istituti, Collegi, Comunità che non ne fossero ancora provvisti, richiedano campioni ed istruzioni alla Ditta produttrice. Aziende Luciani Feltrine - Fornitrici Pontificie e dello Stato Città del Vaticano

Provate i nuovi prodotti

BOVIS L'Alimento Vegetale Bovis ed i Dadi Alimentari usati in armonia con i Precetti della Chiesa sono raccomandati anche dai Medici perchè vitaminici. Gli Istituti, Collegi, Comunità che non ne fossero ancora provvisti, richiedano campioni ed istruzioni alla Ditta produttrice. Aziende Luciani Feltrine - Fornitrici Pontificie e dello Stato Città del Vaticano

Attraverso il giardino

Una fila di colonnini tinti in verde ne segna i limiti. Attraversando quei colonnini ti trovi nella pace del giardino. Di qua la strada con le automobili che si inseguono sibilando, la gente affacciata sotto l'incubo del problema quotidiano dell'esistenza che cammina, si sorpassa, corre senza guardare a destra o a sinistra, tutta presa dall'interio tormento. Di là di quei colonnini verdi filtra in un modo quasi magico la piccola schiera delle anime in pace, conciliate con la vita, serene dentro e fuori, contente di poco e perciò felici.

Anch'io tutte le sere passo attraverso il giardino. Arrivo a quei colonnini con la morsa del lavoro quotidiano e appena al di là distendo, come gli altri frequentatori, l'animo alla serenità e all'incanto del giardino. Purtroppo non mi fermo come loro sulle panchine, né porto il seggiolino pieghevole per assiderarmi sull'orlo verde dei prati; mi rimane la fretta, la sensazione del tempo che corre, *ruit hora*, non mi lascia, non mi abbandona un istante. Attraverso il giardino a passo rallentato, ma sempre svelto e godo un monte respirando quell'aria di pace, di abbandono, di festa. Mi vengono incontro le frotte dei bimbi dai vestiti multicolori con i gridi acuti, essi corrono attorno alle aiuole, alla grande vasca con i visi arrossati, trepidanti, tesi nell'ansia dei giochi. Passo vicino ai crocchi delle governanti e delle bambine sedute sulle panchine con a lato le culle e i carrozzini con i mantici ripiegati.

Scompaiono qui, all'ombra dei rami protettori dei cedri, dei platani, dei lecci ogni preoccupazione, ogni incertezza, ogni paura del domani. In questa serenità gioiosa e sicura si placa, si accetta ogni cosa con un senso intimo di sicurezza che infine troveremo la pace, sospiro dei cuori.

Tutte le sere vedo i miei amici giardinieri intenti alle loro faccende. Amici che non conosco di persona e neppure di nome. Ma di animo, si, ieri rastrellavano la ghiaia intorno alla vasca e raccoglievano nei corbelli le foglie cadute, oggi tessevano con il rullo l'erba dei prati e ne facevano dei monti di fili verdi e sottili come la barba di cappuccino e per l'aria si spandeva un odore acre e viroso che dilatava il respiro. Io sento ogni sera irresistibile il desiderio di rallentare il passo, di fermarmi e di mettermi a lavorare insieme a loro per aiutarli nelle faccende; forse soltanto così riuscirei a prendere quel tempo misurato e sapiente che regola le loro opere, che li fa contenti ogni giorno, che li riempie di serenità. Essi sono gli artefici silenziosi di questo giardino, ma all'infuori di qualche rimbroto ai ragazzi che disturbano o sciupano i loro lavori non si fanno sentire e nessuno neppure li vede. Io sì, e in cuor mio li ringrazio.

Ma delle sere, sia pure per pochi istanti, mi fermo attorno alla vasca. Passano le flottiglie dei pesci rossi, svagolati, movendo con grande lentezza le code. Dopo il passaggio delle flottiglie lo specchio d'acqua rimane un istante deserto. Ma ecco un pesciolino isolato che arriva di gran carriera e agita con guizzi convulsi la coda procedendo a sbalzi vigorosi, sembra che cerchi qualcuno o abbia da portare un messaggio importante. La vita di questa vasca m'interessa. Anche tra i pesci vi sono dei tipi strani: talvolta ne passa qualcuno con la schiena rigata e procede sbilenco che fa ridere a vederlo, qualche altro è macchiato di nero e porta in testa un cappuccio brigantesco. Rarissimo è il pesce tutto bianco, con le pinne che gli spenzolano come veli da tutte le parti, sembra in camice da notte; credo che si vergogni rispetto agli altri rossi-fiammanti di essere così stinto, perciò dopo una breve apparizione si inabissa nel fondo nella vasca. Altri pesci stanno fermi ansimando lievemente all'ombra delle piante di ninfea, li ricoprono placide le grandi foglie distese sulla superficie e al di sopra si aprono tra acqua e cielo, con uno stupor giallo, i fiori.

Lascio l'orlo della vasca e mi avvio verso l'uscita. Tutto mi trattiene qui dentro. Lo stesso fotografo sul margine dei colonnini verdi m'invita con un cenno alla posta. Io gli rispondo da mesi la stessa parola promettente ed insincera: *domani*. Domani, sempre domani.

Traverso il limite magico e sono di nuovo nella vita. Tra la calca degli uomini e il sibilo delle automobili in corsa.

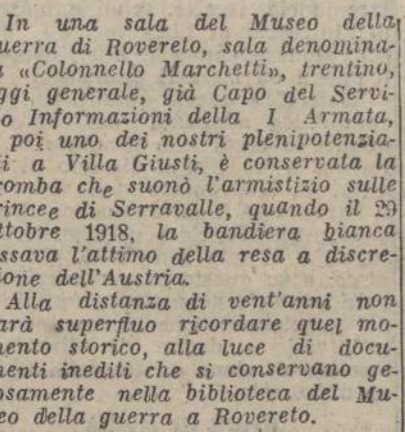
Lorenzo Bracaloni

Vent'anni dall'avanzata su

TRENTO

Come avvennero le prime trattative dell'armistizio

La tromba che suonò la fine della guerra



In una sala del Museo della guerra di Rovereto, sala denominata «Colonnello Marchetti», trentino, oggi generale, già Capo del Servizio Informazioni della 1. Armata, e poi uno dei nostri plenipotenziari a Villa Giusti, è conservata la tromba che suonò l'armistizio sulle trincee di Serravalle, quando il 29 ottobre 1918, la bandiera bianca fissava l'ultimo della resa a discrezione dell'Austria.

Alla distanza di vent'anni non sarà superfluo ricordare quel momento storico, alla luce di documenti inediti che si conservano gelosamente nella biblioteca del Museo della guerra a Rovereto.

Vinta la battaglia del Grappa, e iniziata l'offensiva sul Piave, che doveva portare lo sfacelo nell'esercito Austro-Ungarico, venne l'ordine di attaccare anche in Valle Lagarina, dove operava la 1. Armata al comando del generale Pecori-Giraldi.

Le nostre linee in questa valle si erano consolidate dopo l'offensiva del '16, fra Marco e Serravalle. Prima di quest'epoca la nostra linea si spingeva fino a Castel Palle, alle porte di Rovereto, punto cruciale ed avanzato, che vide l'eroismo delle Medaglie d'oro Federico Guella, Damiano Chiesa, Giuseppe Degoli, volontari trentini, e dell'altro Medaglia d'oro, il tenente cappellano don Annibale Carletti.

L'ordine di attaccare era preciso. Bisognava travolgere possibilmente le linee austriache, occupando Rovereto e Trento per impedire così, la ritirata delle truppe austriache verso Bolzano. Le operazioni erano iniziate, e la vigilanza era intensa in quei giorni da parte dei nostri.

Il mattino del 29, verso le 7 antimeridiane, si udì dai nostri con grande sorpresa, una tromba che ripeteva un ritornello non mai sentito. Furono subito chieste informazioni al posto di prima linea, il quale rispose che una pattuglia di parlamentari austriaci con bandiera bianca e trombettiere era in vista del noto castello ferroviario a T. Questo castello era composto di un solo ambiente in territorio neutro — antistante alle nostre linee, a lato della linea ferroviaria Ala-Trento (allora ad un solo binario).

Ma siccome era spesso accaduto di questi inviti di parlamentari «finti», così anche questa volta, dietro istruzioni, i parlamentari vennero accolti con qualche colpo di piccolo calibro e con raffiche di mitragliatrice.

Mentre però il capitano Franchini, il quale comandava in quei giorni il Battaglione Complementare della Brigata «Pistoia» (35-36 Regg.), alle dipendenze dirette del Comando della 26. Divisione, commentava con qualche ufficiale del suo battaglione, l'apparire di quella pattuglia, venne chiamato d'urto ad un telefono, dove un maggiore addetto al comando della 26. Divisione, a nome del generale Battiston di regirsi trentino, gli ordinava di recarsi subito personalmente in linea per esaminare la pattuglia e decidere il da farsi.

Qui, il plenipotenziario — che era il capitano Ruggera, trentino — venne subito presentato al generale Battiston (cosa strana; i due ufficiali che in quel momento si trovavano di fronte l'uno all'altro, e rappresentavano i due eserciti beligeranti, erano entrambi trentini), il quale scattando sull'attenti disse le precise parole: «Signor generale, ho l'onore di presentarmi a lei per ordine del signor generale Von Bülow, designato membro per un probabile armistizio, per consegnare questo documento al Comando Supremo italiano».

Il generale Battiston, senza stringergli la mano, gli chiese: — Ha documenti in regola? — e trovata in ordine la fece salire in automobile accompagnandolo al Comando della 26. Divisione.

Il capitano Ruggera entrò nelle linee austriache il 30 ottobre, verso mezzogiorno. Verso le 20 dello stesso giorno si presentarono alle nostre linee i sette parlamentari austriaci, a capo il generale Weber, l'X Gruppo batteria da montagna,

andavano a trattare ed a firmare lo armistizio.

Il 2 novembre alle 15, i reparti escono dalle trincee di Serravalle, e procedono in colonna, ai bordi della strada. Sono gli Alpini al comando del colonnello Faracovi; sono gli Arditi del XXIX Reparto d'assalto che iniziano l'avanzata. La linea nemica si risiegua; crepitano le mitraglie, suonano le artiglierie di piccolo calibro. Nella Zugna e dal Biadene, i reticolati si piegano sotto i colpi delle bombe e dei petardi.

La mischia è dura, ma l'avanzata continua. Marco è invasa; il nemico ha il fuoco alle spalle, ed è disorientato. Le linee cadono poco a poco.

La sera del medesimo giorno — dedicato ai Defunti — Rovereto è preso e chiuso lo sbocco della Valterza.

Il «Dolletino della Guerra», il giorno dopo comunicava in questi termini la travolgente avanzata: «Nel pomeriggio di ieri il XXIX Reparto d'Assalto, il 4. Gruppo Alpino Battaglione «Monte Pavione», «Monte Arvenis» e «Peltres», X Gruppo batteria da montagna,

forzato con rapido e brillante attacco lo sbarramento nemico di Val Lagarina, nei pressi di Marco, e travoltili i difensori, nonostante la accanita resistenza e la intensa pronta reazione dell'artiglieria nemica, si son lanciati innanzi per la sinistra dell'Adige. Alle 20,45 entravano a Rovereto e l'occupazione».

Faracovi coi suoi uomini procede ancora, a marcia forzata. Nella notte dal 2 al 3, piomba su Calliano. Anche qui le resistenze, e ve ne erano parecchie, devono cadere sotto l'irresistibile urto delle nostre truppe.

Ora vi agiscono anche i Cavalleggeri d'Alessandria. Alle 15,15 del giorno 3 i soldati d'Italia entrano in Trento, mentre il colonnello Tarditi coi suoi uomini fa prigionieri all'Hotel Trento gli ufficiali del presidio austriaco della città.

L'armistizio sottoscritto a Villa Giusti ha accorrenza solo alle ore 15 del giorno 11, ventiquattro ore prima, il tricolore saliva sulla torre del Buon Consiglio, e Trento era italiana.

Antonio Bracchetti

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Polemiche fra gli accordi

Incespitate polemiche si sono susseguite in questa settimana, in seguito a due importanti «messe a punto» di Hitler: la prima a Weimar, in occasione di un grande raduno di nazisti della Turingia; la seconda nella famosa bimeria di Monaco, dove 15 anni fa si iniziò la «rivolta», hitleriana. Il Fuehrer ha vivacemente polemizzato con le opposizioni democratiche e speticamente con quella inglese, avendo, in particolare, di mira Churchill, che aveva parlato di una necessaria fine delle dittature, e aveva invitato Hitler a un gesto di clemenza politica.

Sul primo punto il Capo del Reich ha fatto l'intenzione che, per ora, il dovere della Germania è di stare all'erta sia perché, al di là delle parole, egli non vede che un moltiplicarsi di armamenti, e sia perché i Governi democratici, mutevoli come sono, non potrebbero offrire, secondo lui, stabili garanzie. Sul secondo punto Hitler ha asserito che l'invito di Churchill alla clemenza politica era «indice di altre aspirazioni», e cioè speranza di un indebolimento tedesco. La debolezza del 1918, egli ha detto, non si ripeterà, ed è vano cercare di separare il Regime dal popolo tedesco: «il soltanto distruggendo questo si può abbattere il Regime».

Questo primo discorso ha avuto una stonca, a assai rievocata e talora ostile in Inghilterra, in Francia e anche in America, cui il Governo del Reich ha già rivolto vari richiami, affinché non s'ingercisca nella vita interna della Germania. A queste ripercussioni ha replicato Hitler nel suo secondo discorso, ancora dirigendosi alle opposizioni britanniche e insistendo sul concetto della «vita interna del popolo tedesco», che non tollera interventi critici stranieri; il Reich, ha anzi aggiunto il Fuehrer, non ne tollera anche nell'Europa Centrale. In quanto alle «nuove richieste» tedesche, cui i critici stranieri alludevano, Hitler ha smentito che abbia altre esigenze da avanzare: la sola cosa su cui accordarsi resta quella delle Colonie.

«Esigenza, questa, che, secondo il Capo nazista, non necessita di una guerra, trattandosi di una questione di giustizia». In fatto di pace, egli ha tuttavia ammesso la buona fede dei Governi di Londra e Parigi, puntando soprattutto sui gruppi parlamentari dissidenti di quei due Paesi; peraltro è prima di disarmare le armi — egli ha concluso — bisogna disarmare gli spiriti. Ha infine ribadito i fondamenti sicuri dell'Asse e dell'amicizia con l'Italia, con la quale «bisogna stare uniti».

Purtroppo queste polemiche si sono poi aggravate con l'assassinio di Von Rath, dell'Ambasciata tedesca di Parigi, delitto assai deplorato anche in Francia e che ha provocato una grave reazione tedesca, con l'incendio di negozi e sinagoghe in tutte le città del Reich, reazioni

fatte poi cessare da un'ordinanza di Goebbels. In attesa di provvedimenti legali, contro gli ebrei.

Intorno alle questioni ebraiche e razziali, importanti provvedimenti sono stati sanciti dal Consiglio dei Ministri, in Italia, in esecuzione ai deliberati del Gran Consiglio; ne è seguita una profonda riforma del Codice civile e dell'istituto dei matrimoni misti, nonché della scuola, del tutto sottratta agli elementi ebraici.

Fra le more polemiche s'è inserita la tenace opera pacificatrice di Chamberlain che ripetutamente ha accentuato i suoi propositi conciliativi; ai Comuni prima, in un banchetto offerto dal Lord Mayor, poi, il Premier britannico ha, ancora una volta, ristabilito le giuste prospettive dell'accordo di Monaco dove «la pace fu salvata non a forza di parole o di note, ma mediante azioni positive», e ha dichiarato assolutamente erronea l'impressione di una distastosa o di una vittoria degli uni o degli altri in quel convegno, come pure erroneo è il pregiudizio che fra Stati democratici e totalitari sia incompatibile una positiva convivenza politica ed economica. Ha di nuovo fatto risaltare l'importanza e la portata degli accordi anglo-italiani, riconoscendo l'apporto di Mussolini alla pace e assicurando che il conflitto spagnolo non costituisce più una minaccia per la pace generale. Questi accordi di sono stati definitivamente sanciti in un ultimo colloquio Ciano - Perth, ed hanno avuto un esplicito riconoscimento nel discorso di Re Giorgio alle Camere. E' pertanto imminente la firma dei due uomini politici: per la messa in atto degli accordi stessi. Nuove credenziali saranno presentate, di conseguenza, dall'Ambasciatore inglese al Re Imperatore.

Circa il riconoscimento della belligeranza a Franco, che pure si ritiene come possibile conseguenza dell'«intesa anglo-italiana», è notevole rilevare che il Cavallio ha dichiarato come tale belligeranza, seppur desiderata per una questione di obiettività riconoscimento politico, non gli è però indispensabile per la vittoria che «virtualmente» è già in atto a favore dei nazionalisti e contro cui c'è una superstita resistenza rossa solo per qualche aiuto ancora persistente da parte straniera.

Le azioni della pace possono così considerarsi, malgrado tutto, sempre prevalenti, e preziose sono state le dichiarazioni in merito del Nunzio mosca, Orsenigo a Berlino quale Decano del Corpo diplomatico. Egli ha giustamente esaltato lo spirito del convegno monacense e ha auspicato le legittime conseguenze di una ricostitutiva collaborazione europea.

In Francia sono continuate le polemiche interne: Blum ha tentato un salvataggio del Fronte popolare con alcune intimazioni

La più grande Ungheria genetiaco del Sovrano

wuole la pace del Centro-Europa festeggiato dai connazionali all'estero

Un discorso di De Kanya sull'arbitrato di Vienna

BUDAPEST, 12 sera. Il Ministro degli Esteri, De Kanya, ha fatto stamane, dinanzi al Parlamento, una esposizione sugli ultimi avvenimenti di politica estera. Analizzando i fatti antecedenti alla sentenza arbitrale di Vienna, il Ministro ha ricordato che, immediatamente dopo gli accordi di Monaco, il Governo ungherese intravole negoziati diretti con il Governo di Praga, attenendosi ai seguenti principi:

- 1.0) non far ricorso a misure di forza fino a che tutte le possibilità di un accomodamento non fossero state esaurite, ma non di meno prepararsi a tutte le eventualità;
- 2.0) circa le nuove frontiere, attenersi al principio di un trattamento di eguaglianza, la cui applicazione agli ungheresi doveva avvenire nella stessa misura che nei confronti dei tedeschi e dei polacchi;
- 3.0) sforzarsi di ottenere il regolamento del conflitto nel più breve tempo;
- 4.0) il Governo ungherese pensava alla realizzazione di un sistema nuovo che, accordando il diritto di autodeterminazione, nello spirito dei principi di Monaco e in tutte le nazionalità viventi in Cecoslovacchia, permettesse una pace costante in questa parte d'Europa.

De Kanya ha poi fatto la storia dei negoziati di Komaron. De Kanya ha poi messo in rilievo la portata della sentenza arbitrale di Vienna. Ha rilevato che il Governo ungherese è riuscito a ridurre a cinque settimane il periodo di tre mesi previsto a Monaco, ha mantenuto il principio che non tollerava discriminazioni nel trattamento delle nazionalità di Cecoslovacchia a detrimento degli ungheresi; ha ottenuto che nella soluzione, i dati del censimento del 1910 siano presi come base secondo quanto è fatto per il regolamento della questione dei Sudeti e non ha mai abbandonato la tesi fondamentale cioè l'unicamente l'applicazione totale del diritto di autodeterminazione che potrà apportare la calma durevole in questa parte d'Europa. Il problema è stato regolato pacificamente senza effusione di sangue.

Il fatto che l'Ungheria non faceva domande esagerate è provato dall'Arbitrato che ha soddisfatto per il 90 per cento, queste richieste, malgrado che gli arbitri tenessero particolarmente all'imparzialità della sentenza, e non si siano lasciati guidare che dalla verità dei fatti incontestabili.

L'Ungheria, ha aggiunto De Kanya, ha dovuto fare anch'essa sacrifici dolorosi, tuttavia ella vi ha acconsentito nella speranza che la sentenza significherà l'alba di una nuova epoca più felice in questa parte d'Europa.

Il Ministro ha rilevato poi il grande valore per l'Ungheria, della simpatia che, durante la crisi, le hanno testimoniato in modo completo, l'Italia, la Germania, la Polonia.

Infine il Ministro ha rivolto un caloroso saluto agli ungheresi ritornati alla Patria ed ha invocato la benedizione divina sull'ingrandita Ungheria.

Il Ministro ha rilevato poi il grande valore per l'Ungheria, della simpatia che, durante la crisi, le hanno testimoniato in modo completo, l'Italia, la Germania, la Polonia.

Infine il Ministro ha rivolto un caloroso saluto agli ungheresi ritornati alla Patria ed ha invocato la benedizione divina sull'ingrandita Ungheria.

TRA I LIBRI

Un'opera fondamentale sul giornalismo cattolico mondiale

MILANO, 12 sera. (L.C.S.) - E' venuto alla luce, in questi giorni, l'atteso volume *La stampa cattolica nel mondo* nel quale, in veste italiana, sono raccolti e illustrati i risultati ed insegnamenti dell'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica, la Mostra Vaticana che, inaugurata dal Sommo Pontefice Pio XI il 12 maggio 1937, restò aperta fino al 31 maggio 1937. Non era certo possibile una mole minore delle 504 pagine e delle 116 tavole fuori testo dell'opera per presentare degnamente e con la necessaria completezza la sintesi del giornalismo cattolico di tutti i continenti, con opportuna distribuzione della materia in ben 66 note che illustrano 87 indici bibliografici e gli elenchi di tutti i giornali, periodici e pubblicazioni presentati all'Esposizione. La stampa cattolica non è soltanto una realtà vivente e, sotto molti aspetti, meravigliosa, una grandiosa manifestazione dell'attività dei cattolici di tutti i paesi e una gigantesca missione. Essa è pure un grande e grave problema che, di nazione in nazione, si presenta con particolari caratteristiche, se l'Esposizione riuscì una legittima celebrazione dei risultati ottenuti dall'apostolato della penna e del giornale, questo libro rinunciando ad ogni pompa commemorativa vuol essere anzitutto un austero richiamo, fatto di cifre, di osservazioni, di spiegazioni e commenti. Raggiunge dunque bene lo scopo di offrire al lettore un giro d'orizzonte tanto ampio e impressionante da suscitare interesse e offrire copioso ammaestramento.

Un interesse pratico è costituito dagli elenchi delle pubblicazioni di lungo periodicità e il loro indirizzo. Un cenno speciale è stato dedicato alle organizzazioni internazionali della stampa cattolica, al cinematografo, alla radio e alla pubblicità. Dopo la rassegna secondo i paesi dell'Europa, l'America settentrionale, di quella centrale e di quella meridionale, dell'Asia, dell'Africa e dell'Oceania, un posto è stato fatto alla stampa di cooperazione missionaria, ai Riti orientali, alle pubblicazioni di alta cultura, all'azione Cattolica e alla stampa degli Ordini e Istituti religiosi.

Accettando l'invito del Comitato dell'Esposizione di pubblicare il presente volume, l'Istituto Cattolico per la Stampa ha ritenuto di fare opera non solo consona alle proprie finalità, ma pure giovevole a quelle del giornalismo in generale e del giornalismo cattolico in particolare.

La stampa cattolica nel mondo. Risultati ed insegnamenti dell'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica nella Città del Vaticano. Milano Istituto Cattolico per la Stampa, 1938. Volume in 8.00 pagg. 504, con 116 tavole fuori testo, L. 40.

Le rimesse degli operai occupati in A. O. I.

ROMA, 12 sera. Durante il mese di ottobre gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba L. 22.286.921; dall'Asmara L. 24.629.787; dall'Eritrea L. 36.861.102; dai Galla e Sidamo L. 2.593.631; dall'Harrar L. 1.900.530; dalla Somalia L. 5.291.589, per un totale di L. 98.763.570.

Sommato tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di settembre u. s. definitivamente accertate in L. 4.927.101.826, si ha un totale di L. 5.020.865.396, inviate in Italia dal mese di gennaio 1938-NII a tutto il mese d'ottobre 1938-NII dagli operai che lavorano in A. O. I. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Le elezioni presidenziali in Lituania

KAUNAS, 12 sera. Le elezioni presidenziali avranno luogo lunedì prossimo. Il Presidente della Repubblica sarà eletto da centoventi elettori. Il Presidente attuale, Antanas Smetona, fu eletto l'11 dicembre 1931.

LA FESTA
RIVISTA
Settimanale
Illustrata
della Famiglia italiana
centesimi 60

L'elogio del Duce al generale Berti

ROMA, 12 sera. Il Duce ha ricevuto il generale Mario Berti, cui ha espresso il suo più alto elogio per il comando tenuto durante 12 mesi del Corpo truppe volontarie in Spagna.

La vecchia guardia degli Arditi rende omaggio al Duce

ROMA, 12 sera. Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Con l'intervento del Federale, la vecchia guardia degli Arditi di Via Cerva ha voluto questa sera festeggiare il ventennale della data del memorabile corteo della Vittoria al Monumento delle Cinque Giornate di Milano quando con gesto maschio e cameratesco saliste sul camion degli Arditi pronunciando al Caffè della Borsa una difesa aperta e coraggiosa dell'Arditismo italiano, con immutata dedizione al Capo. A noi, il Comandante, Aldo Resega».

Il Comandante dell'Armata del Po al Capo del Governo

ROMA, 12 sera. Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Assumendo oggi il Comando dell'Armata del Po, che dalla fiducia di V. E. trae stimolo alle più audaci realizzazioni della Vostra volontà geniale, Vi prego di voler accogliere l'espressione della devozione incondizionata del possente fucile delle meraviglie energie affidatemi e la mia personale. — Generale Bastico.

Le rimesse degli operai occupati in A. O. I.

ROMA, 12 sera. Oltre cinque miliardi di lire dal Gennaio 1935

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI GIUDIZIO

TELEFONO NUMERO 700

NOTA STORICA

Dal Tricorno al mare sulle orme di Roma

Chi s'isita presso il ceruleo Isonzo, nella placida Val Trenta, non può rimanere indifferente alle naturali bellezze che offre la conca isonolina. Nel profondo silenzio, che rende ancor più sublimi le opere di Dio, l'occhio abbraccia le immense vedute e i ricordi, riamandoci col pensiero.

Sullo sfondo del cielo s'isvela il Tricorno maestoso. E' il mons Tullus dei Romani. Dalle fenditure la vena impetuosa dell'Isonzo gorgoglia la sua eterna canzone, e precipita a valle; indi, fattasi gonfia e tumultuosa, corre al mare, lambendo città e ville.

Nell'età preromana, queste terre, erano abitate dai Veneti saliti dall'Ulirio. Quel popolo dinamico si estese rapidamente in tutta la regione dell'Isonzo. Ne sono testimonio varie suppellettili rinvenute nei maggiori centri, Tolmino, Idria della Bacia, Reca S. Giovanni.

I Veneti illirici furono vinti dai Celti, popolo feroce, sceso dalle valli della Drava e della Sava. Di questo popolo rimangono utensili diversi ed armi che ne attestano il carattere bellicoso.

Sorsero, lungo le orme del fiume, castelli, fortezze, mura, torrioni, ponti, arci, tutti rimangono le vestigia. Lungo la valle Bacia esistono vestigia di romane fortificazioni a guardia del valico di Pieve di Bucova; a Plezzo, l'Anpicchio romano, possiamo rintracciare ancora la strada, che dal Mons Pictus, oggi passo del Predil, porta nel Norico. Tutta la valle dell'Isonzo conserva le testimonianze e vibra dell'anima di Roma.

Il secondo blocco di lavori del nuovo ospedale. Per la decisione del Duce fatta nella sua visita a Udine per la celebrazione 9. carr. del Consiglio dei Ministri, presso si riprenderanno i lavori del nuovo Ospedale in Chiavris.

Disgrazia di un bambino. Il bimbo Modotti Nobè di Angelo di Udine, via Pradamano, mangiando una marmitta, si è tagliato la punta di due dita della mano sinistra. Ricoverato all'Ospedale, guarirà in 15 giorni.

Trattoria Comunale. Oggi - Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Scaloppa al marsala - Contorni.

Scuola di Cultura cattolica. Presente S. E. l'Arcivescovo il professor comm. B. Negari illustrerà il « sublime Raffaello ».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 12 Novembre 1938-XVII. NATI 2, MORTI 3, MATRIMONI 1.

Stato Civile. Nati (legittimi): Domini Gino di Andrea; Peressotti Giori di Giovanni; Stefanutto Aurelia di Giuseppe; Floriani Gianni di Giuseppe; Spagnolo Lidia di Giacinto.

Matrimoni. Piccinatto Romano, manovale con Spollero Rosa, casalinga; Bollini Giulio, insegnante con Romanello Amabile, casalinga.

Morti. Baisgero Enore di Giovanni Maria di mesi 6; Bissani Arianna fu Enrico, d'anni 36, casalinga.

Un comunicato della Curia. Avverte che S. A. Rev. Mons. monsignor Arcivescovo, essendo incaricato della S. Sede di una missione all'estero, resterà assente una quindicina di giorni.

Il secondo blocco di lavori del nuovo ospedale. Per la decisione del Duce fatta nella sua visita a Udine per la celebrazione 9. carr. del Consiglio dei Ministri, presso si riprenderanno i lavori del nuovo Ospedale in Chiavris.

Disgrazia di un bambino. Il bimbo Modotti Nobè di Angelo di Udine, via Pradamano, mangiando una marmitta, si è tagliato la punta di due dita della mano sinistra. Ricoverato all'Ospedale, guarirà in 15 giorni.

Trattoria Comunale. Oggi - Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Scaloppa al marsala - Contorni.

Scuola di Cultura cattolica. Presente S. E. l'Arcivescovo il professor comm. B. Negari illustrerà il « sublime Raffaello ».

Scuola di Cultura cattolica. Presente S. E. l'Arcivescovo il professor comm. B. Negari illustrerà il « sublime Raffaello ».

novembre che sarà presieduta da un Consigliere Diocesano. La riunione si terrà alle 15.30 dopo il Vespere nel Salone San Marco col seguente programma: 1. Tesseramento; 2. Corso di cultura; 3. Esercizi Spirituali; 4. Manifestazione foraniale; 5. Calendario.

SACILE. A Trieste oggi l'A. C. Giovinetta si incontrerà allo Stadio del Littorio con la Triestina B, per il campionato di 1. Divisione.

Portogruaro. Cronaca sindacale. Si è iniziata la sottoscrizione del contratto biennale per la campagna 1939; gli interessati sono invitati a passare dal locale Ufficio dell'Associazione Nazionale Biotelcoieri, per la firma del contratto anzidetto, nei giorni e nelle località seguenti: lunedì e martedì.

Portogruaro. Cronaca sindacale. Si è iniziata la sottoscrizione del contratto biennale per la campagna 1939; gli interessati sono invitati a passare dal locale Ufficio dell'Associazione Nazionale Biotelcoieri, per la firma del contratto anzidetto, nei giorni e nelle località seguenti: lunedì e martedì.

Portogruaro. Cronaca sindacale. Si è iniziata la sottoscrizione del contratto biennale per la campagna 1939; gli interessati sono invitati a passare dal locale Ufficio dell'Associazione Nazionale Biotelcoieri, per la firma del contratto anzidetto, nei giorni e nelle località seguenti: lunedì e martedì.

Portogruaro. Cronaca sindacale. Si è iniziata la sottoscrizione del contratto biennale per la campagna 1939; gli interessati sono invitati a passare dal locale Ufficio dell'Associazione Nazionale Biotelcoieri, per la firma del contratto anzidetto, nei giorni e nelle località seguenti: lunedì e martedì.

Portogruaro. Cronaca sindacale. Si è iniziata la sottoscrizione del contratto biennale per la campagna 1939; gli interessati sono invitati a passare dal locale Ufficio dell'Associazione Nazionale Biotelcoieri, per la firma del contratto anzidetto, nei giorni e nelle località seguenti: lunedì e martedì.

Portogruaro. Cronaca sindacale. Si è iniziata la sottoscrizione del contratto biennale per la campagna 1939; gli interessati sono invitati a passare dal locale Ufficio dell'Associazione Nazionale Biotelcoieri, per la firma del contratto anzidetto, nei giorni e nelle località seguenti: lunedì e martedì.

Portogruaro. Cronaca sindacale. Si è iniziata la sottoscrizione del contratto biennale per la campagna 1939; gli interessati sono invitati a passare dal locale Ufficio dell'Associazione Nazionale Biotelcoieri, per la firma del contratto anzidetto, nei giorni e nelle località seguenti: lunedì e martedì.

Portogruaro. Cronaca sindacale. Si è iniziata la sottoscrizione del contratto biennale per la campagna 1939; gli interessati sono invitati a passare dal locale Ufficio dell'Associazione Nazionale Biotelcoieri, per la firma del contratto anzidetto, nei giorni e nelle località seguenti: lunedì e martedì.

NIMIS. Movimento demografico in ottobre. Nati: femmine 3, maschi 2. Morti: femmine 2, maschi 3. Matrimoni: 1.

Beneficenza. Per onorare la memoria della signora Caterina Comelli, hanno offerto all'Asilo la figlia Maria L. 50; la nipote L. 50; all'E.C.A. il dott. scarpis L. 10; il Segretario Com. L. 10; il Vice Segretario L. 10; A. Dei Fabro L. 5; G. Maccoi L. 5.

Recita delle Giovani Italiane. Le Giovani Italiane instruite dalla signora Gemma Comelli stasera nel teatro dell'Asilo rappresenteranno il dramma « Sacrificio », indi la farsa all'italiano « Immaginario ».

Movimento demografico. Movimento demografico del Comune dal 4 al 10 novembre: nati vivi 6 dei quali 2 maschi e 4 femmine; nati morti nessuno - Matrimoni 2 - Morti 8.

Pordenone-Palmanova. Una tappa sulla via del recupero della piena, conclusiva affermazione per i fondi nero-verde conciliando e rappresentando dall'incontro odierno che si svolgerà allo stadio del Littorio contro la Serenissima di Palmanova, incontro difficile poiché se da un lato il Palmanova non ha dato ancora quest'anno prove convincenti di forza di capacità, ciò non può far dimenticare il suo bellissimo comportamento nel campionato dello scorso inverno, nel quale finì al secondo gradino del girone friulano attribuendosi uno dei due posti in finale. Incontro difficile pertanto, ma che i nero-verdi facendo di necessità virtù vorranno e del chiaro di Don Bosco, così dopo il ritiro a Postumum, non dovrebbero mancare di vincere.

Un torneo calcistico all'Oratorio. La ginnastica ed il sano sport, intesi come mezzi di educazione e di svago per la gioventù, sono come tutti i buoni, particolarmente curati tra le mura di Don Bosco, così dopo i più scintillanti tornei di pallacanestro e bocciosilli, siamo a quello calcistico. E' stato promosso sotto l'altisonante titolo di « Coppa Legionario » e ad esso si sono iscritte otto squadre di ragazzi.

GORIZIA. Al Collegio-Convitto S. Luigi. Domenica 13 c. m. alle ore 17.30 il Missionario Salesiano Mons. Vincenzo Cimatti, Prefetto Apostolico di Myazaki (Giappese), terrà nel salone del Convitto S. Luigi, via D. Bosco 24, una conferenza con proiezioni fisse sulle opere Salesiane in Giappone e rievcherà la visita che la Missione del P. F. fece nella scorsa primavera alle stesse. Parlerà anche del contributo che il nostro grande concittadino dott. Mario Marega Salesiano svolge nelle lontane terre di Giappone. Sono invitati tutti gli amici delle Missioni Salesiane. Non si manderanno inviti personali e l'entrata sarà libera.

Pellegrinaggio a Roma. Domenica 20 novembre nella Basilica di S. Pietro a Roma avrà luogo la solenne Benedizione della Vn. Maria. Domenica Mazzarello Prima Superiora fondatrice con S. Giovanni Bosco delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice. Da ogni parte d'Italia e del mondo saranno presenti a Roma per la circostanza numerosi pellegrini. Anche da Gorizia partiranno alcuni per poter assistere alla sempre grandiosa e bella cerimonia. Se qualcuno desiderasse approfittare può rivolgersi per informazioni alla Direzione del Convitto S. Luigi, Via D. Bosco 24. Le iscrizioni chiuderanno martedì sera 15 c. m. vi è la riduzione del 70 per cento. La nuova Beata non mancherà di benedire dal cielo della sua gloria tutti coloro che la verranno onorare e la invocheranno per sé e per quanto sia loro a cuore nel maggior tempio della Cristianità.

Il Duce a quattro famiglie profliche. S. E. il Prefetto, ha avuto notizia di quattro patri remellari verificati questi giorni in Opacchiassella, Salona d'Isonzo e Serovenza d'Idria, ha concesso ai rispettivi capi famiglia nella misura a fianco di ciascuno segnata, un speciale premio di natalità sui fondi della mensa di disposizione dal Duce a tale specificità: Marussi Giovanni d. Giovanni, da Opacchiassella L. 800; Staniz Giuseppe fu Francesco, da Salona d'Isonzo L. 600; Kesmanz Giovanni di Lorenzo da Serovenza d'Idria L. 600 e Marussi Maria in Gorizia da Opacchiassella L. 600.

Novi milioni per l'Ospedale di Gorizia. Il Consiglio dei Ministri, di ieri ha approvato uno schema di D. L. col quale si autorizza la spesa di 9.000.000 di lire per ultimare la costruzione dell'ospedale di Gorizia.

La Mostra delle Missioni africane nel chiostro della Basilica di San Zeno

VERONA, 12 matt. Mons. Daniele Camponi predicando un giorno nella Basilica di S. Zeno, si accingeva a parlare di quanto si fa in Africa, quando fu interrotto dall'arrivo dell'Apostolo di Verona, il grande vescovo S. Zeno, venuto dalla terra d'Africa, piantava fra noi e faceva rigogliosamente fiorire. Il Comboni fu l'Apostolo della Nigritia non solo in Africa ma in tutta l'Europa cattolica dove seppe suscitare entusiasmi ed organizzare Comitati ai quali comunicò l'ardente fiamma missionaria di cui era pervasa la sua grande anima. Per il Comboni era un dovere imperioso affrontare tutti i sacrifici e la fatica per portare la luce e la carità del Vangelo a tanti milioni di neri i quali, trattati da schiavi per tanti secoli, erano sul punto di diventare preda o dell'Islamismo, o per l'avidità di colonizzatori atei, di una civiltà più degradante di quella che si era formata in Africa. Fu la città di Verona che il Comboni si elesse per centro irradiatore di una vasta e fitta rete di assistenza in Europa a favore della Nigritia. Verona era la sua seconda patria, perché, venuto da Limone ancor giovanotto, vi accolto dalla grande anima di Don Nicola Morza, e cresciuto alle scuole di questo santo, fatto sacerdote, si associò subito agli altri pionieri della Missione dell'Africa Centrale plasmata dallo stesso Morza. Da Verona il Comboni partì per quella terra che lo attraversò non per lo splendore del suo sole e il fascino della sua natura selvaggia, ma per la messe senza numero di anime che fatte per la luce, anelanti a Dio, erano avvolte nella notte secolare dell'errore e dell'abbiezione.

Frutti di civiltà. Nel secondo tratto della Mostra si distingue il plastico suggestivo di una Stazione missionaria modello. E' quella di Gulu in Uganda; palanoma, cattedrale, scuole, abitazioni missionarie ed indigene, coltivazioni, vi sono riprodotte anche nel dettaglio. Le fotografie sulla parete destra della galleria indicano lo sviluppo di una Missione. L'ambulanza medica improvvisata, l'assistenza agli ammalati segna il primo ponte d'unione col villaggio indigeno e coi neri prima ancora di conoscerne il linguaggio. Più avanti, ecco un saggio di lavori agricoli: pianlagioni, orti, zavorali e poltrocchi, mediche, imprevedute, cose tutte che costituiscono nel loro complesso una potente attrattiva per i neri e acuiscono in loro il desiderio di accostarsi alla Missione cattolica per poter imparare: la parola che li introduce nell'ovile di Cristo.

Comboni e l'opera sua. Fu dal cuore e dal travaglio del Comboni che scaturì la Missione dell'Africa Centrale. Due volte egli la vide abbandonata da tutti per difficoltà e disagi creati dall'inclita natura del clima e dall'infelice debolezza degli uomini. Più volte si vide solo. Quando pareva che l'opera sua dovesse crollare, fu a Verona che il Comboni trovò un salvatore nel Cardinale di Canossa il quale con la sua autorità di Ordine e il prestigio della Porpora riprese una via sicura al Vicariato dell'Africa Centrale. La Santa Sede affidava allora questa Missione al Comboni che era solo ma che si rivelò gigante nello spirito e nell'opera. La sua fede, il suo amore per Dio, per la Chiesa, per la sventura della Nigritia, gli delineava l'opera in tutta la sua complessità, senza che questa lo sgomentasse. Cadde da santo a soli cinquant'anni, sul campo - Khartoum 1881 - dopo aver dato vita agli Istituti Missionari di Verona, creati e conserati in edifici grandiosi ed opere caritative nel suo immenso Vicariato.

Verona fece eco alla morte di Mons. Comboni non solo con il cordoglio ma con un nuovo incremento agli Istituti da lui fondati. Così don Nicola Morza, Malchista, nel 1900, le Missioni Africane di Verona ripresero la loro avanzata gloria. I campi della Nigritia e oggi hanno raggiunto in cinquanta Missioni la bella cifra di centomila cristiani convertiti dal paganesimo. Verona festeggia dall'11 al 20 novembre il centenario della scoperta delle reliquie del suo Apostolo, S. Zeno Africano, e la Missione dell'Africa Centrale avrà il prossimo Natale i primi due Sacerdoti neri che da Verona hanno ricevuto i Missionari, i maestri, il Vescovo che conferì l'ordinazione sacerdotale. E' il piano del Comboni che sta realizzandosi: salvare l'Africa con l'Africa, che è lo spirito arivo vivo che opera con fecondità divina. Le ossa del Comboni esultano in suolo africano, mentre Verona onora il suo grande figlio.

La Mostra Missionaria. Con un pensiero che altamente la onora, Verona, culla delle Missioni Africane, ha voluto dare alle feste centenarie del suo Apostolo Africano S. Zeno, un aspetto tipicamente missionario ed ha allestito nella Basilica di S. Zeno una mostra nel chiostro della sua classica Basilica romanica. Questa Mostra che fu pure voluta e incoraggiata dal Segretario locale delle Opere Missionarie, Don Luigi Piccoli, è una rassegna documentata e suggestiva, sebbene parziale, dell'opera evangelizzatrice compiuta dal Missionario di Verona tra le tribù pagane del cuore dell'Africa. Vuol essere come un convegno dove s'incontrano i due grandi elementi del movimento missionario: l'Apostolo del Vangelo che dalle terre lontane mandò in patria il frutto del suo lavoro, e l'opera delle Missioni che lavora in patria per dare al Missionario il contributo della preghiera e dell'offerta. Verona darà ai suoi Missionari questo tributo di fervida solidarietà: una visita alla Mostra Missionaria.

La Mostra Missionaria ha un'appendice tutta pratica e integrante dell'opera Missionaria: è una sala di arretri sacri, dove ogni parrocchia della Diocesi di Verona è rappresentata col frutto del suo lavoro e del suo cuore; l'opera del laboratorio apostolico organizzato dal Segretario delle Opere Missionarie, Don Luigi Piccoli. Vi figurano paramenti, stiate sacre, una campana, una Dicoletta, una mole Guzzi, abiti per neofiti, suppellettili sacre ecc. E tutto ciò che l'industria cattolica cristiana sa creare a favore delle Missioni cattoliche.

S. Zeno dal suo nuovo altare sorriderà ai suoi figli di Verona i quali, in questa grande opera Missionaria che passa, guardano con simpatia e con fervore di opere ai popoli infedeli. E accanto a S. Zeno sorriderà benedicente la grande anima di Mons. Comboni che vuole assicurare oggi per sempre, alla sua diletta Verona, un primato d'onore: Città Missionaria, Città di Missionari!

La nuova chiesa di San Carlo a Padova. PADOVA, 12 matt. Nel pomeriggio di domani - alle 15 - come è stato ripetutamente annunciato - S. E. mons. Vescovo, con l'intervento delle autorità, porrà e benedirà la pietra angolare della nuova Chiesa di S. Carlo - all'Arceola. Abbiamo a suo tempo - descritta la località, ove il Tempio sorgerà, e abbiamo pure illustrata la necessità della nuova Chiesa.

La nuova chiesa di San Carlo a Padova

La Chiesa, che avrà un'area netta di 900 metri quadrati, sarà ad una sola navata con transetto; e in questo saranno due altari, il maggiore sarà nel presbiterio, che occuperà un'area di 240 metri quadrati. La facciata avrà una altezza di 28 metri e la larghezza di m. 22. Sul nichione superiore della facciata, a sinistra, una grande rilievo, sarà la dedica: « D. O. M. - Sancto Carolo Borromeo - Carolus Agostini Episcopus ».

Il nuovo orario sulla linea elettrificata Bologna-Ancona. Domenica, domenica, verrà ufficialmente inaugurata da S. E. Benini, Ministro delle Comunicazioni, la linea elettrificata Bologna-Ancona, la quale entrerà in esercizio alle ore zero e un minuto di domani notte, 14 novembre.

Il contributo scientifico. Nel centro accanto alla figura del Comboni, riuscissimo quadro ad olio del prof. Mattioli, il pittore volle ritrarre con geniale senso artistico il Tesulo di Limone sul Garda, piccolo angolo di terra dove nacque il Servo di Dio, Di fronte, sta la mappa del Vicariato immenso del Comboni e il grafico dei suoi viaggi; in un vano delle arcate del chiostro scene di flora e fauna africana: La foresta con le sue belve, le gazze, i pitoni. La decorazione è fatta da corna di antilopi e bufali, peli di zebra, code di giraffa, nidi di uccelli tessitori ecc.

SIAMO ATTREZZATI per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, e decorazione, in stoffe preziose, compreso ARTISTICHE GORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viati. IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, iconicamente diretto. GASPARI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

Mons. GIUSEPPE BRANCHINI nel trigesimo dalla morte, quale tributo di affetto dei suoi amati Parrocchiani.

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

Altri 800 km. di linea elettrica

S. E. Benni inaugura la Roma-Livorno

VIAREGGIO, 12 sera. Il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Benni, ha inaugurato stamane un nuovo importante tratto della linea ferroviaria elettrica: la Roma-Livorno, che salda a nord il tratto Livorno-Viareggio, e a sud quello Roma-Reggio Calabria, completando così l'elettrificazione di tutta la Litoranea Tirrena. Nel contempo il Ministro delle Comunicazioni ha inaugurato anche il tronco Livorno-Viareggio, trasformato in corrente continua. Il nuovo tratto elettrico, compreso il tronco Ponte Galera-Fiumicino, è di 327 Km. dei quali 315 a doppio binario. Domani il Ministro delle Comunicazioni inaugurerà l'Ancona-Bologna-Milano e 4 tronchi Fidenza-Salsomaggiore e Fidenza-Fornovo-Roma, per complessivi 481 Km. dei quali 425 a doppio binario.

Completivamente, nelle due giornate entrano in esercizio altri 800 Km. di linea elettrica, che si aggiungono ai 3945 Km. già esistenti. Alle linee precedenti è da aggiungersi la trasformazione da trifase in corrente continua della elettrificazione del tronco Livorno-Viareggio, Km. 40.

Con le nuove elettrificazioni si risparmierebbe annualmente circa 300 mila tonnellate di carbone. In totale, all'inizio dell'anno XVII la trazione elettrica fa risparmiare annualmente alla Ferrovia dello Stato 1.600.000 tonnellate di combustibile. Il fabbisogno di carbone, che era prima dell'elettrificazione di tre milioni e 100 mila tonnellate, si è ridotto, così, ad un milione e mezzo di tonnellate, che nel '44, quando tutte le altre linee in programma saranno elettrificate, si ridurrà ad un limitatissimo quantitativo. Le altre linee, in cui l'elettrificazione si avvia rapidamente verso la conclusione, sono la Chiasso-Milano, la Milano-Voghera e la Orte-Ancona, che entreranno in funzione nel prossimo anno.

Sul treno inaugurato, nel tratto Roma-Viareggio, viaggiava anche, col Ministro, il sottosegretario on. Janelli. All'arrivo del treno a Viareggio l'arcivescovo di Lucca S. E. Mons. Torrini ha proceduto al rito della benedizione. Appena giunto S. E. Benni, ha inviato il seguente telegramma al Duce: «Oggi ho inaugurato, nel Vostro nome, l'esercizio elettrico tra Roma e Viareggio completando l'elettrificazione di tutta la Litoranea Tirrena da Ventimiglia a Reggio Calabria. Sono così resti più comodi e più sicuri i treni, che uniscono le regioni Toscana, Liguria, Piemonte, da Roma si va a Torino in ore 7, a Genova in ore 5, a Livorno in ore 3. E' un'altra tappa del programma che le Ferrovie, per Vostro volere e sulle Vostre direttive, sviluppano con tenacia e con passione» - Benni.

L'inaugurazione a Livorno di un grande stabilimento per l'idrogenazione dei combustibili

LIVORNO, 12 sera. Nel pomeriggio di oggi il Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni ha inaugurato a Tombello un grandioso stabilimento di idrogenazione creato dal Regime insieme con quello di Bari. L'organismo, che ha per programma l'industria dei carburanti sintetici ed in ispece l'idrogenazione dei combustibili, è stato costituito dal Governo fascista fin dal 1935, onde portare l'importante questione dei combustibili solidi e liquidi, e specialmente il problema dei carburanti, nel campo di una pratica e sollecita soluzione.

I due grandi stabilimenti di Bari e di Livorno, che ricoprono un'area di 500 mila metri quadrati ciascuno, costituiscono, per l'importanza e la vastità degli impianti, delle vere e proprie industrie. Essi sono in grado di produrre 240 mila tonnellate annue di benzina. Il processo adottato è quello dell'idrogenazione ad alta temperatura e pressione, consistente in linea generale nell'aumentare artificialmente il tenore di idrogeno dei residui pesanti della distillazione del petrolio in modo da trasformarlo in benzina.

Al termine dell'inaugurazione S. E. Benni ha inviato il seguente telegramma al Duce: «Mentre le elettrificazioni ferroviarie si svolgono sempre più dall'estero l'A.N.I.C. da Voi creata contribuisce con ritmo accelerato all'autarchia nel campo dei carburanti. Inaugurando oggi ufficialmente gli impianti di Livorno che con quelli di Bari fin dal luglio scorso sono entrati in produzione, ho notizia che questo ultimo ha già iniziato il ciclo completo di idrogenazione di olii abbiani riciclando benzine adatte anche alle severe esigenze dell'aviazione. A Voi, Duce, il dovuto saluto degli amministratori, tecnici e maestranze che tutto faranno per la celere realizzazione Vostre direttive autarchiche. - P.to: Benni.

Un busto di Mussolini inaugurato a Bologna dal ministro Solmi

Con solenne cerimonia è stato inaugurato ieri nell'Aula della Corte d'Appello di Bologna un busto del Duce, breve opera dello scultore Clelio Tomba, offerto al Palazzo di Giustizia dal Sindacato bolognese avvocati e procuratori. La manifestazione ha assunto un più alto significato per la presenza di S. E. Arrigo Solmi, Ministro Guardasigilli, vice Presidente della Camera, e dei maggiori autorità e gerarchie cittadine con a capo il Prefetto, il Federale e il Podestà. Erano presenti il Direttore al completo del Sindacato Avvocati e Procuratori e una foltissima rappresentanza

I risultati definitivi delle elezioni in America

WASHINGTON, 12. Il presidente Roosevelt nell'odierna conferenza alla stampa ha dichiarato che egli aveva previsto i guadagni repubblicani e che i risultati di martedì non intaccano il suo programma liberale al prossimo congresso. Secondo i computi definitivi la composizione dei due rami del nuovo congresso è la seguente: Senato 69 democratici, 23 repubblicani, 2 agrari laburisti, 1 progressista, 1 repubblicano indipendente, 1 seggio vacante, Camera 261 democratici, 170 repubblicani, 2 progressisti, 1 agrario laburista, 1 seggio ancora indubito.

Mistero sulle cause del delitto di Skopje

SKOPLJE, 12 sera. Il senatore jugoslavo Hadsci Ristio, del partito governativo è stato ucciso a colpi di rivoltella dal disoccupato Maden Jostic. Il senatore era accompagnato da tale Milano-Maleniza ispettore della locale Cooperativa tabacchi di cui il senatore era presidente. Il Maleniza è rimasto gravemente ferito. Si ignorano le cause della tragedia.

Un tunnel sottomarino fra Giappone e Corea

TOKIO, 12 sera. La stampa annuncia che si sta procedendo a studi per la costruzione di un tunnel ferroviario sottomarino tra il Giappone e la Corea.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 8.50-9.14: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli. 9.15: Trasmissione per i militari. 10: Lora dell'agricoltore. 11: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: Messa solenne per la beatificazione della Venerabile Francesca Cabrini. 11.15-11.30: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.30: Musica richiesta dal radioscultore. 13.45-14.15: Dischi. ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III

Calcio

Si conferma che oggi il Bologna non potrà allenare il centro-attacco Paricelli.

Pallacanestro

Come già avevamo annunciato la Virtus B.S. non potrà usufruire per almeno un mese del validissimo aiuto del nazionale Dondi che dovrà subire operazione chirurgica causata tra granulioli al piede destro.

Ginnastica

Per accordi intervenuti fra la Federazione italiana ginnastica ed il Comitato Sportivo della G.L.L. si inizierà nel prossimo anno una vasta opera di potenziamento e rivalutazione di questo sport.

Il nuovo Ministero turco

ANKARA, 12. Dialal Bayar ha proceduto alla formazione del nuovo gabinetto che è stato approvato dal presidente della Repubblica, il quale ne ha dato comunicazione alla grande assemblea nazionale. Il ministro degli esteri Aras ed il ministro dell'Interno Kaya non fanno parte del nuovo gabinetto. Il ministro della giustizia Saragiolu assume il portafoglio degli esteri ed il vice presidente dell'assemblea Ouran quello della giustizia. L'ex ministro Saydam è nominato ministro dell'Interno. Gli altri portafogli rimangono affidati agli stessi titolari attuali.

Talorose accoglienze a Gibilterra agli equipaggi italiani

GIBILTERRA, 12. Dopo due giorni di permanenza a Gibilterra la settima divisione navale italiana è ripartita stamane diretta a Tangeri. Durante la sosta nella piazza forte marittima gli ufficiali e gli equipaggi dei due incrociatori componenti la divisione hanno avuto accogliente molto cordiali da parte delle autorità e dei camerati inglesi.

Alle Giunte diocesane

Nella vostra Assemblea diocesana In ogni adunanza ordinaria o straordinaria Parrocchiale o vicariale In ogni convegno Nelle settimane o giornate di propaganda Nelle riunioni di preghiera o di studio Nelle grandi solennità religiose Nei pellegrinaggi non dimenticate mai L'Avvenire d'Italia Chiedete copie Fate propaganda Parlate del giornale

LE BORSE

Table with columns: TITOLO, Valore nominale, BOLOGNA, MILANO. Lists various stocks and bonds with their respective values.

Un tunnel sottomarino fra Giappone e Corea

TOKIO, 12 sera. La stampa annuncia che si sta procedendo a studi per la costruzione di un tunnel ferroviario sottomarino tra il Giappone e la Corea.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 8.50-9.14: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli. 9.15: Trasmissione per i militari. 10: Lora dell'agricoltore. 11: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: Messa solenne per la beatificazione della Venerabile Francesca Cabrini. 11.15-11.30: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.30: Musica richiesta dal radioscultore. 13.45-14.15: Dischi.

ESTRAZIONI R. LOTTO

Table showing lottery results for various cities: BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Bollettino del tempo

Table with columns: CITTÀ, MASSIMA, MINIMA. Lists weather forecasts for various Italian cities.

PIANTE ANSALONI COERENZA

Noi raccomandiamo e comperiamo semi, piante e parti di piante in tutti i paesi del mondo (e quindi anche a Pistoia) precisamente per acclimatarle. Nel primo trimestre di quest'anno riscontriamo nei nostri registri: Pianta vendute ai Pistoiesi N. 433.555. Pianta comprate dai Pistoiesi N. 23.328. Con queste ultime coerenti a quei principi che informano e disinfrangono il nostro Stabilimento Forestale, e che la sperimentazione pratico-scientifica ha universalmente riconosciuti sani, abbiamo eseguiti gli ordini di quella Clientela situata nelle regioni a clima temperato (Meridionale, zone rivierasche ecc.).

La «Cattolica» di Verona

assicura contro i rischi dell'INCENDIO; fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali. Per informazioni e richiedi rivoltarsi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

A. BORGHETTI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

MISTURA LAMPUGNANI. Tonic-Ricostituente Digestiva. Ogni stocazione è sempre adatta alle persone anziane per la cura della digestione.

Vini ammalati

torbidi, fiacchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo.

Opera Stampe Religiose

Via Castiglione 67 - Bologna. 1.0 - FOGLIETTI A DUE PAGI. NETTE. Breve visita quotidiana a Gesù Snormentato. 1.5 - 16 numeri diversi. 2.0 - FOGLIETTI A DUE PAGINE per tutte le Domeniche dell'anno e per le altre feste di precetto a L. 1,- ogni cento.

LA DOMENICA

in 16 pagine e che contiene in ogni numero oltre 70 originalissime e nitidissime fotografie. Ogni numero costa L. 0,40. L'abbonamento da oggi a tutto il 31 Dicembre 1939 L. 17,40.

Pubblicità Economica

L. 0,50 in parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso.

AGRICOLTORI

per sistemazioni autunnali terreno - noleggiare binari e carrelli - CATTABRIGA - Bologna - Via Ferrarese N. 83.

AUTIAMO

brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMAR, Washington 29, Milano.

ORO, argento gioie, compra orofceria

Druelanti, negozio Palazzo Modenissimo, Bologna. (102)

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA GUERRA IN SPAGNA

Il graduale sfondamento delle trincee rosse sull'Ebro

Vani attacchi dei marxisti a Seros

SARAGOZZA, 12 sera. Le truppe nazionali, proseguendo la avanzata nel settore dell'Ebro si sono impadronite dell'importante nucleo di resistenza organizzato dai rossi al quadrivio di Venta de los Camposines; parecchie di queste posizioni sono state accerchiate e le guarnigioni sono state fatte prigioniere.

I franchisti hanno attraversato al chilometro 1 la strada da Camposines a Fatarella ed hanno occupato varie colline a nord di questa strada. Inoltre ad oriente della strada da Camposines ad Asco sono stati conquistati l'eremo di S. Bartolomeo e le alture che dominano la strada; questa è stata occupata dai nazionali dal chilometro 5 al chilometro 8.

Sono stati raccolti numerosi cadaveri di rossi e catturati più di 900 prigionieri, 10 mitragliatrici, 6 fucili mitragliatori e molte munizioni.

Nel settore del levante il nemico ha ripetuto i suoi attacchi ma è stato respinto con gravi perdite ed ha abbandonato davanti alle linee nazionali più di 600 morti e 117 prigionieri. Un carro d'assalto dei rossi è stato distrutto.

Nel settore del Segre i marxisti hanno nuovamente attaccato Seros e le posizioni vicine, ma sono stati energicamente respinti lasciando 200 prigionieri.

Le batterie antiaeree nazionali hanno colpito e probabilmente abbattuto due apparecchi «Curtiss» ed il fuoco della artiglieria ha abbattuto un altro apparecchio da caccia nemico. Gli aerei nazionali hanno efficacemente bombardato i moli del porto di Valen-

cia ove sono stati provocati danni al materiale bellico che vi si trova accumulato.

Re Carol a Franco

BURGOS, 12 sera. L'agente della Romania, Pangel, è stato ricevuto dal Generalissimo Franco al quale ha consegnato una lettera autografa di Re Carol.

Il rappresentante della Romania ha visitato, inoltre i ministri degli Esteri, dell'Interno e dell'Agricoltura.

I giornali riproducono e commentano la vibrata dichiarazione del ministro dell'Interno il quale, riferendosi ai tentativi dello pseudo Governo di Barcellona, di speculare sulla carestia della zona rossa per contrarre prestiti esteri, dichiara che la Spagna nazionale non riconoscerà gli impegni eventualmente sottoscritti.

I comunisti francesi festeggiano i miliziani

PARIGI, 12 sera. Nel treno che trasporta 1712 miliziani delle Brigate internazionali, che tornano in Francia, si trovano anche 42 donne spagnole che hanno sposato miliziani trovando così il modo di abbandonare l'interno della Spagna rossa.

I miliziani rimpatriati giungeranno domani a Parigi. Il partito comunista ha organizzato una manifestazione per riceverli.

Blum invoca

che il "Fronte popolare", risusciti

PARIGI, 12 sera. La decisione presa dal Partito radicale di non partecipare più ai lavori del Comitato nazionale del raduno popolare in collaborazione coi comunisti, ispira l'articolo di fondo del «Populaire» nel quale l'ex Presidente del Consiglio Leon Blum supplica i radicali di non insistere nel loro atteggiamento che provocherebbe la rovina definitiva del «Fronte popolare». Il Signore Blum spiega che il partito socialista considera che le ragioni che all'indomani del 6 febbraio 1935 provocarono la creazione del «Fronte popolare» sussistono tuttora e chiede ai radicali di riesaminare la loro decisione.

sono usate dagli insorti arabi e che la manipolazione di una di esse sia stata la causa dell'esplosione.

L'Egitto riconosce la sovranità italiana nell'Etiopia

ROMA, 12 sera. Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il signor Mohamed Hosny Omar, incaricato d'affari d'Egitto, il quale gli ha comunicato che il Governo egiziano considera Sua Ecc. Mostafà El Sadek Bey Ministro d'Egitto a Roma come accreditato presso Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Mohamed Hosny Omar di rendersi interprete presso il Governo egiziano dell'apprezzamento del Governo Fascista.

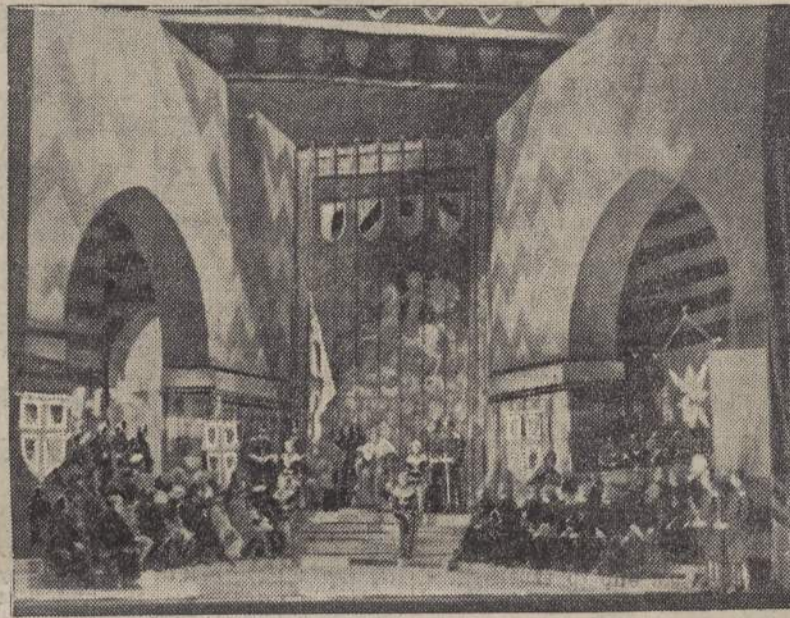
Un'azione per ridare la libertà al Capo del nazional-socialismo ungherese

BUDAPEST, 12 sera. L'avvocato difensore dell'ex-magistro Szlasi condannato recentemente a tre anni di reclusione avrebbe — secondo informazioni del «Magyarsac» — iniziata un'azione per ottenere la revisione del processo e per far rimettere in libertà provvisoria il capo nazional-socialista adducendo nuove prove e nuove testimonianze.

Cinque vittime in una casa araba in seguito a un'esplosione

GERUSALEMME, 12 sera. Una esplosione, verificatasi nell'interno di una abitazione araba nel villaggio di Maidat, nella Palestina settentrionale, ha completamente demolito l'intero fabbricato a due piani. Cinque persone sono rimaste uccise, tra le quali il proprietario della casa. Si ha ragione di credere che nell'edificio fossero fabbricate le bombe e le mine, che

AL COMUNALE DI BOLOGNA



SIMON BOCCANEGRA: La grande scena dell'atto 2.0 (Foto Bendini)

I giapponesi entrano a Yochow

Le posizioni strategiche sul lago Tung-Ting

TOKIO, 12 sera. Un comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale annuncia che le truppe giapponesi, proseguendo la loro avanzata verso sud, lungo la linea ferroviaria Canton-Hankau, hanno occupato ieri la città di Yochow, punto strategico di grande importanza.

L'operazione della città dai resti delle truppe cinesi è terminata stamane.

La città occupata si trova a 225 chilometri a sud di Hankau e 128 km. a nord-est di Changsha capitale della provincia dello Hunan. La città sorge sulla riva del lago di Tung Ting. L'agenzia «Domei» riferisce che la caduta di Yochow, secondo quanto ne pensano gli osservatori militari, significa il crollo del più importante posto avanzato della difesa di Changsha, e dà ai giapponesi il pieno controllo del lago di Tung Ting, consentendo loro di isolare completamente il lato occidentale della provincia dello Hunan.

Si rileva, inoltre, che anche i fiumi che immettono nel lago, come il Siangkiang, lo Yungkiang e lo Tsangkiang, sono sotto il controllo della flotta nipponica mentre i punti strategici più importanti attorno al lago sono ormai minacciati da vicino dall'avanzata dei giapponesi.

La prima nave che ha percorso nuovamente, dopo il blocco delle au-

torità cinesi, il fiume delle Perle, uscendo da Canton e portandosi a Houk-Kong, è stato un piroscafo di una compagnia petrolifera americana. La nave è stata scortata da una caccia nipponica e recava a bordo marinai americani e francesi, nonché vari passeggeri, fra i quali il vice console degli Stati Uniti d'America ed alcuni giornalisti esteri.

Il gen. Hata, comandante delle Forze nipponiche della Cina centrale, ha dichiarato, in una intervista, che le sue truppe sono pronte al prossimo urto. Ha soggiunto che le armi e munizioni trovate, nell'ingentissimo bottino fatto a Wuhan, provenivano da molti Paesi, moltissimi dalla Cecoslovacchia, gli aerei rovinati soprattutto dalla Russia.

Risulta intanto sempre più chiaramente che la sconfitta di Hankau è anche una sconfitta comunista e della Russia. Sostenitori della necessità di difendere Hankau erano i comunisti e numerosi ufficiali russi erano distaccati presso le divisioni cinesi che si calcolano fossero 130.

Il numero degli autocarri trasportati ad Haiphong da Hong-Kong, ha già raggiunto i 150 dalla caduta di Canton. Centoquaranta di essi sono stati inviati fin dal 7 u. s. in Cina mentre anche un gran numero di armi e grandi quantità di munizioni sono giunte ad Haiphong da Canton.

IN PALESTINA

Gruppi di insorti bombardati e mitragliati

CAIRO, 12 sera. Si ha da Gerusalemme che le truppe britanniche hanno compiuto una rigorosa operazione di polizia nel villaggio di Abudja vicino a Gerusalemme e hanno arrestato parecchi arabi sospetti.

L'operazione sembra sia stata compiuta perché era stato riferito alle autorità inglesi che in Abudja si trovava nascosto un parente del Gran Mufti. Mentre le truppe visitavano le case del villaggio, aerei pilotati e avvistavano gruppi di arabi che fuggivano verso la campagna.

Imredy presenterà nella prossima settimana dimissioni soltanto forma. Il per poi procedere egli stesso ad una ricostituzione del gabinetto.

Il matrimonio

(Seguito della prima pagina)

«E' vero che un fedele potrà sempre domandare alla Chiesa di celebrare un matrimonio di coscienza, rinunciando agli effetti civili, ma tutti vedono quale pericoloso dualismo si potrebbe rinnovare per questo motivo, colla ingiustizia conseguente di vedere trattati come concubinari di fronte allo Stato e come figli legittimi, quelli che, davanti a Dio e alla Chiesa, sono veri coniugi e figli legittimi.

«Ciò aprirebbe nuovamente la porta alla bigamia, rendendo possibile l'esistenza di due matrimoni diversi. L'uno riconosciuto dalla Chiesa e l'altro dallo Stato.

«In un regime concordatario si sarebbe veramente desiderato che, in materia così delicata non si prendessero provvedimenti senza raggiungere quell'accordo che con tanta soddisfazione e sorromentando ostacoli ancor più gravi, si era conseguito nel fausto 11 febbraio 1929.

«Alcune sottolineature, infine, agli Art. 8 e 10 del medesimo decreto-legge.

Mentre nell'Art. 8 comma d) si mette un convertito dall'ebraismo nella impossibilità di sposarsi con una cattolica ariana, pena la privazione degli effetti civili, nell'Art. 10 comma e) si toglie la patria podestà al genitore ebreo sui figli appartenenti ad altra religione, che non sia ebraica, qualora risulti che egli impedisse ad essi un'educazione corrispondente ai loro principi religiosi o ai fini nazionali.

«Secondo l'Art. 8 dunque un cattolico di razza ebraica, per il solo fatto di essere stato battezzato dopo il 1.0 ottobre di quest'anno, se vuol aver diritto agli effetti civili, dovrebbe sposarsi solamente con una israelita o davanti al rabbino; però il suo genitore, qualora lo costringesse a frequentare la sinagoga e il rabbino sarebbe — in forza della stessa legge — privato della patria podestà.

«Ecco alcune considerazioni generali che ci si presentano alla mente da una oggettiva e serena disamina e comparazione dei testi di legge. E' ov-

vio che i cattolici non possono non auspicare una perfetta concordanza tra la legislazione nazionale ed i principi della dottrina della Chiesa ed è naturale, quindi, il loro stato d'animo quando detta concordanza non avviene di poter registrare ».

Fallito tentativo di Piubello sui cento chilometri

MILANO, 12 sera. Questo pomeriggio, al Velodromo Vigorelli, il corridore veronese Piubello, ha tentato di riconquistare il primato dei 100 km. su pista, ma a circa 95 km. ha abbandonato. Tuttavia, Piubello ha superato tre massimi internazionali in termini: quello dei 70 km. in ore 1.40.22 due quinti (precedente: il francese Bramart ore 1.45.28); degli 80 km. ore 1.55.00 un quinto (precedente: Saponetti ore 1.55.43); delle due ore coprendo km. 83.352 (precedente: Saponetti con km. 83.017).

Disciplina del rapporto di impiego femminile nelle aziende industriali

L'Unione Fascista degli Industriali richiama l'attenzione delle Aziende inquadrata sulle disposizioni contenute nel R. D. L. 5 settembre 1938-XVI n. 1514 — pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 228 del 5 ottobre u. s. — concernente la disciplina dell'assunzione di personale femminile agli impieghi pubblici e privati, riportato anche da «L'Organizzazione Industriale» n. 63 dell'11 ottobre u. s.

Si ritiene soprattutto opportuno richiamare l'attenzione sull'articolo 4 del citato Decreto il quale stabilisce che le aziende private sono tenute ad inviare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, entro il 19 novembre p. v., un elenco numerico del personale dipendente, distinto per categorie e per sesso. Copia di tale elenco — prescrive lo stesso articolo — deve essere conservata presso la sede dell'Azienda ed aggiornata con le successive variazioni, per essere esibita ad ogni richiesta dell'Autorità competente.

In attesa di più precise istruzioni pertanto, le aziende industriali dovranno, entro il termine predetto, presentare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni un elenco numerico del personale impiegato dipendente, comprendendo anche i dirigenti, distinto per sesso e per categorie, secondo le classifiche previste dai contratti collettivi che le aziende stesse sono tenute ad osservare per i propri impiegati.

Gli Uffici di Segreteria dell'Unione via del Cane, 9, restano a disposizione per ogni chiarimento.

QUANTI

Inviare corrispondenze a «L'Avvenire d'Italia» e bene lo facciano attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Per chi soffre di nevralgie

Chi soffre di dolori nevralgici sa purtroppo che essi tendono a ripetersi. Basta un colpo d'aria per provocare una nevralgia facciale o un torcollo; basta una variazione di temperatura per far ricomparire i dolori lombari, reumatici, ecc.

Occorre quindi un rimedio efficace che però non disturbi il cuore, non provochi bruciori di stomaco o mal di reni, anche se preso ripetutamente.

Il Veramon fa scomparire come per incanto i dolori nevralgici, ridonando

libertà e scioltezza ad ogni movimento. I Medici lo raccomandano: la loro pratica quotidiana ha dimostrato che molti anni che nelle nevralgie esso è altrettanto efficace come nel mal di testa, o di denti, senza essere dannoso al cuore, reni, stomaco, ecc.

Procuratevi il Veramon nella vostra Farmacia: la bustina con 2 compressi costa L. 1,25; il tubetto con 10 compresse L. 6,—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica **POLTRONA "FRAU"**, che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Difidate delle imitazioni.

Un ospite inatteso, un invito fatto all'ultimo momento, mettono spesso in imbarazzo la padrona di casa.

Non fate mai mancare in casa una piccola provvista di SUGORO non solo per far fronte, senza fatica e perdita di tempo alle occorrenze quotidiane, ma anche per avere subito a portata di mano un condimento completo e pronto per tutti i casi improvvisi.

SUGORO normale o SUGORO con funghi è sugo - salsa - condimento pronto per qualsiasi minestra o pietanza. Adattabile a qualsiasi gusto ed a qualsiasi specialità culinaria, il SUGORO è l'ausilio indispensabile d'ogni massaia.

SUGORO
Necessario sempre e indispensabile il venerdì

CASA DI CURA "ANALGO"
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento

Dott. B. Pittoni SCIATICA - ARTRITI
visite dalle ore 10 e dalle ore 16 REUMATISMI - GOTTA

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

Esso
SUPER ESSO
Essolube

IMPARATE questi quattro nomi
ESSO
SUPER ESSO
ESSOLUBE
ESSO DIESEL

IN LUOGO DI
STANDARD BENZINA SUPERIORE,
ESSO IL SUPER CARBURANTE,
ESSOLUBE MOTOR OIL,
MOTOL OLIO CARBURANTE SUPERIORE,
RICORDATE
che sono quelli dei migliori carburanti e lubrificanti del mondo.

STANDARD - SOCIETÀ ITALO-AMERICANA PEL PETROLIO - GENOVA

Da oggi al 31 dicembre 1939
abbonamento
straordinario **Lire 75**

Prossimo rimpasto del Gabinetto di Budapest

BUDAPEST, 12 sera. L'Usag riprendendo le voci che circolano intorno ad un probabile rimpasto ministeriale, scrive di aver saputo da fonte bene informata, che